

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Liguria nel 2000**

**Genova 2001**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con le informazioni disponibili al 24 aprile 2001.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	5
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	9
<b>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b> .....	9
L'agricoltura.....	9
La trasformazione industriale.....	10
Le costruzioni.....	14
Il commercio.....	17
I trasporti.....	19
Il turismo.....	23
Gli scambi con l'estero.....	25
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	27
L'occupazione e le forze di lavoro.....	27
Il lavoro atipico e il lavoro interinale.....	29
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	32
Il finanziamento dell'economia.....	32
I prestiti in sofferenza.....	35
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	37
I tassi di interesse.....	39
Le banche della regione.....	41
<b>APPENDICE</b> .....	45
TAVOLE STATISTICHE.....	45
NOTE METODOLOGICHE.....	60



## A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel primo semestre del 2000 la produzione industriale, spinta dalla domanda estera, si è attestata su livelli elevati. È seguita una fase di relativa decelerazione dovuta al peggioramento del quadro economico interno e internazionale; segnali di ripresa hanno caratterizzato l'andamento degli ordini interni tra la fine dell'anno e l'inizio del 2001. Le imprese, grazie a una redditività elevata e all'ampia disponibilità di credito bancario, hanno effettuato consistenti investimenti nell'ammodernamento degli impianti, nella ricerca e nell'*information technology*; anche l'impiego di manodopera è cresciuto, in particolare per le aziende di dimensione media e piccola. Sembrano profilarsi possibili soluzioni per le complesse vicende di primarie aziende già a partecipazione statale; nel comparto delle piccole e medie imprese si registrano iniziative - quali la costituzione del distretto delle tecnologie innovative - potenzialmente in grado di rilanciare l'imprenditorialità locale.

Per il secondo anno consecutivo il settore delle costruzioni ha beneficiato di un incremento della domanda e di un recupero nei livelli di attività. L'edilizia residenziale e il mercato immobiliare hanno continuato a giovare delle agevolazioni fiscali e di un costo del denaro ancora contenuto. Nel corso dell'anno sono stati avviati numerosi lavori di manutenzione e risistemazione urbana decisi in vista del vertice G8, anche grazie alla disponibilità di cospicui finanziamenti pubblici; sono proseguiti gli adeguamenti infrastrutturali nei porti e gli sforzi di recupero delle numerose aree industriali dismesse.

A causa delle peculiarità demografiche i consumi delle famiglie liguri sono cresciuti in misura inferiore rispetto a quanto registrato nel paese, nonostante una dinamica dei prezzi al consumo più moderata della media nazionale; la rete commerciale regionale ha mostrato una contenuta espansione, favorita dai recenti provvedimenti di liberalizzazione delle nuove aperture. Il fatturato della grande distribuzione è ulteriormente cresciuto; gli esercizi ubicati in prossimità delle principali mete turistiche hanno tratto beneficio dall'incremento del turismo in giornata, e - per quanto riguarda il capoluogo - dall'aumento del numero di crocieristi che

hanno approfittato dello scalo per visitare la città. Il flusso dei visitatori diretto verso la regione è marginalmente cresciuto, ma la contrazione nei tempi medi di soggiorno si è tradotta in una riduzione delle giornate di presenza complessive, che ha interessato principalmente le aree del Ponente.

L'espansione del commercio internazionale e il crescente interesse dei principali operatori marittimi mondiali per il bacino del Mediterraneo hanno rappresentato condizioni favorevoli per i principali porti della regione, che ne hanno tratto vantaggio grazie anche ai guadagni di efficienza e competitività consentiti dalle razionalizzazioni produttive e gestionali condotte e dal crescente impiego di tecnologie avanzate. Il movimento mercantile è sensibilmente aumentato, in particolare nel comparto a maggior valore aggiunto, costituito dalle merci containerizzate; il transito di passeggeri è lievemente cresciuto. In tutti gli scali della regione sono in atto importanti lavori di manutenzione e infrastrutturazione, che prevedono, su un arco pluriennale, investimenti per diverse centinaia di miliardi di lire.

La favorevole congiuntura economica si è tradotta - per la prima volta da diversi anni - in una sensibile diminuzione del tasso di disoccupazione, che si è posizionato in media d'anno su livelli meno discosti da quelli delle regioni confinanti, soprattutto per i giovani in cerca di prima occupazione. Le imprese regionali hanno ulteriormente ampliato l'utilizzo del lavoro flessibile: i contratti a tempo determinato, i part-time e le collaborazioni coordinate e continuative, oltre a costituire quasi la metà dei nuovi rapporti di lavoro, rappresentano ormai una quota significativa dell'insieme dei contratti in essere. Anche l'utilizzo del lavoro interinale si sta diffondendo rapidamente da almeno un biennio, e - grazie alla progressiva diffusione della conoscenza delle norme che regolano lo strumento - inizia a estendersi alle aziende di dimensione medio-piccola.

Nonostante il quadro delineato, alcune tra le criticità che condizionano strutturalmente le potenzialità dell'economia regionale sembrano ancora lontane dal trovare soluzione: di particolare urgenza appare attualmente l'avvio delle grandi opere di collegamento ferroviario con le regioni confinanti, sulla cui necessità il dibattito si è fatto recentemente assai intenso.

Gli impieghi bancari sono cresciuti in misura consistente, contribuendo a finanziare le operazioni delle famiglie sul mercato immobiliare, gli investimenti e il capitale circolante delle imprese. Nell'ambito dell'industria l'incremento dei prestiti bancari ha interessato numerosi comparti manifatturieri e il settore dell'energia; l'aumento dei finanziamenti al terziario è invece pressoché interamente attribuibile allo *ship-*

*ping* e agli altri servizi destinabili alla vendita, ove risultano in progressiva espansione la consulenza informatica e i servizi delle comunicazioni.

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è considerevolmente ridotta, allineandosi a quella nazionale, anche a causa delle numerose operazioni di cartolarizzazione eseguite; il calo delle partite incagliate contribuisce comunque a testimoniare un effettivo miglioramento della qualità del credito.

La raccolta bancaria diretta è lievemente diminuita, malgrado l'ulteriore espansione dei depositi in conto corrente; alla persistente contrazione dei certificati di deposito e dei depositi a risparmio si è associato un lieve ridimensionamento della provvista obbligazionaria. È invece ancora aumentato il valore nominale dei titoli di residenti regionali in custodia presso il sistema bancario: la clientela è tornata a mostrare interesse per i titoli di Stato, mentre si è ridotta la domanda per le quote di fondi comuni di investimento e per le gestioni patrimoniali, anche a causa dei modesti risultati reddituali. Piuttosto sostenuta è stata la richiesta di titoli azionari - in particolare nel primo semestre - e di polizze assicurative *index linked* e *unit linked*.

Dopo un biennio di ininterrotta diminuzione, i tassi di interesse attivi praticati dagli sportelli bancari liguri sono tornati ad aumentare. Anche i tassi sulla raccolta sono cresciuti, sebbene in misura inferiore: ne è derivato un ampliamento del differenziale tra condizioni attive e passive, che risulta superiore alla media nazionale e a quello dell'area nordoccidentale del paese.

*I primi mesi del 2000 e le prospettive* - Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra le principali aziende industriali della regione, le aspettative per l'anno in corso permangono improntate all'ottimismo: le opinioni degli imprenditori circa i livelli di domanda e produzione del primo trimestre 2001 sono equamente ripartiti tra stabilità e incremento, mentre risultano sporadiche le segnalazioni di diminuzione degli ordinativi. Per l'intero 2001 il 64 per cento delle imprese prevede un aumento degli ordini dall'interno e il 50 per cento degli intervistati ipotizza un'espansione della domanda estera.

Gli investimenti programmati appaiono ancora consistenti: la spesa complessiva per l'accumulazione di capitale fisso e gli investimenti in ricerca e sviluppo dovrebbero mostrare un'accelerazione considerevole. Le imprese pianificano inoltre un ulteriore incremento dell'occupazione; già nella rilevazione Istat del mese di gennaio dell'anno in corso il tasso di disoccupazione regionale ha mostrato un sensibile calo.

Tali previsioni devono tuttavia essere valutate con prudenza: nelle fasi congiunturali favorevoli le imprese sono infatti fisiologicamente portate a sopravvalutare le concrete prospettive future. Il mutamento che sta interessando l'economia internazionale, inoltre, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia delle imprese, determinando un alleggerimento dei piani di spesa e, in prospettiva, una possibile flessione dei livelli produttivi.

Nel primo trimestre dell'anno in corso i traffici portuali si sono ridotti dell'1,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2000; tale stasi non ha tuttavia coinvolto le merci containerizzate, il cui movimento è cresciuto del 10 per cento.

Nei dodici mesi terminati a marzo 2001 i prestiti bancari a clientela ligure sono aumentati del 6,2 per cento, con un rallentamento rispetto al 2000. Come per lo scorso anno la crescita è attribuibile all'industria manifatturiera, ai servizi e alle famiglie consumatrici. Nello stesso arco temporale le sofferenze sono diminuite del 18,4 per cento; la loro incidenza sugli impieghi si è attestata a marzo sul 6,3 per cento.

La contrazione dei depositi bancari dei residenti liguri si è accentuata, portandosi all'1,3 per cento sui dodici mesi; la diminuzione ha interessato tutte le forme tecniche ad eccezione dei pronti contro termine. È tornata a crescere lievemente la raccolta obbligazionaria (3,1 per cento), determinando una sostanziale stazionarietà nella provvista complessiva.

## B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *L'agricoltura*

Nel 2000 l'andamento climatico non è stato favorevole alle produzioni agricole regionali: la siccità del periodo estivo e i forti e protratti rovesci di ottobre e novembre - che hanno provocato straripamenti, frane, allagamenti e cedimenti di terreni - hanno danneggiato i raccolti in alcuni importanti comparti di attività. Ciò nonostante, il valore della produzione agricola e zootecnica complessiva ha mostrato un debole incremento, dovuto alla floricoltura, alla viticoltura, alla cerealicoltura e all'allevamento (tav. 1).

Tav. 1

**PRODUZIONE AGRICOLA  
E ZOOTECNICA VENDIBILE**  
(milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)

	2000		Variazione percentuale	Composizione percentuale (2000)
	lire	euro		
Cereali	4.255	2.198	5,1	0,3
Ortaggi	90.790	46.889	-0,4	6,4
Fiori e piante ornamentali	1.073.850	554.597	0,9	75,7
Coltivazioni arboree	91.245	47.124	-3,0	6,4
<i>di cui: vino</i>	17.725	9.154	2,4	1,2
<i>di cui: olio</i>	56.020	28.932	-4,0	3,9
Allevamenti	159.200	82.220	1,3	11,2
<b>Produzione totale</b>	<b>1.419.538</b>	<b>733.130</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: INEA.

*Secondo le stime prodotte dall'INEA gli oneri complessivamente sopportati dalle aziende agricole regionali in seguito agli eventi alluvionali dell'autunno raggiungono i 270 miliardi di lire; i danni alle strutture vengono quantificati in 147 miliardi, quelli alle infrastrutture in 53 miliardi, le perdite di produzione in 70 miliardi. Tali danni si concentrerebbero per oltre l'80 per cento nella provincia di Imperia.*

L'andamento climatico ha negativamente influenzato la resa delle colture di ortaggi e di mais, che hanno comunque beneficiato di un'estensione delle aree coltivate. Nell'ambito delle colture arboree la raccolta di olive è stata piuttosto scarsa, mentre la resa in olio è risultata normale; la produzione di uva ha registrato un lieve calo, ma la qualità del raccolto è stata eccellente.

Nel settore zootecnico sono diminuiti i bovini da latte e aumentati quelli da carne; questi ultimi sono rimasti tuttavia in buona parte invariati in seguito all'emergere del rischio BSE.

Il valore della produzione florealicola - che in Liguria rappresenta i tre quarti del fatturato del settore agricolo - è cresciuto dello 0,9 per cento, grazie all'aumento della produzione di fronde (ruscus, eucaliptus, pitosforo, viburno) e di piante in vaso (margherite, ciclamini, crisantemi).

*Nei comparti tradizionali dei garofani e delle rose i produttori liguri continuano a risentire della concorrenza da parte dei paesi emergenti, le cui produzioni, sia pure di qualità inferiore, vengono vendute a prezzi contenuti. Secondo dati di fonte UcFlor nel 2000 sarebbero cresciute le esportazioni verso l'Olanda, destinate ad una ulteriore commercializzazione sul mercato dei fiori locale; sarebbe inoltre aumentato in misura consistente l'export verso il Giappone (+48,5 per cento) e verso gli Stati Uniti (+13,6 per cento), mentre la Svizzera - tradizionalmente il principale cliente - avrebbe ridotto la propria domanda.*

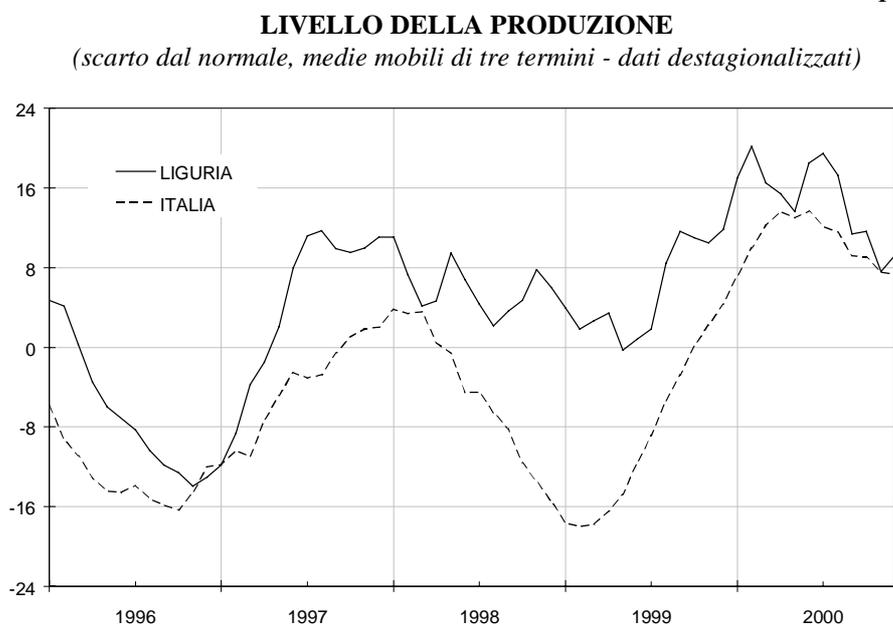
*È attualmente in fase di costituzione un consorzio di imprese che mira al riconoscimento del marchio DOP (denominazione di origine protetta) per le produzioni florealicole dell'imperiese.*

### ***La trasformazione industriale***

*Produzione, domanda e investimenti* - Sulla base dei dati Isae, nel 2000 la produzione industriale ligure, in seguito alla rapida crescita verificatasi a partire dalla primavera dell'anno precedente, ha raggiunto livelli elevati (fig. 1). Nei primi mesi dell'anno la produzione delle imprese regionali ha beneficiato di una fase congiunturale favorevole, grazie all'espansione dell'economia nei principali paesi industriali e al deprezzamento dell'euro. Dopo avere raggiunto un massimo nella parte centrale del 2000, i livelli produttivi hanno iniziato a discendere verso valori inferiori, in connessione con il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico internazionale.

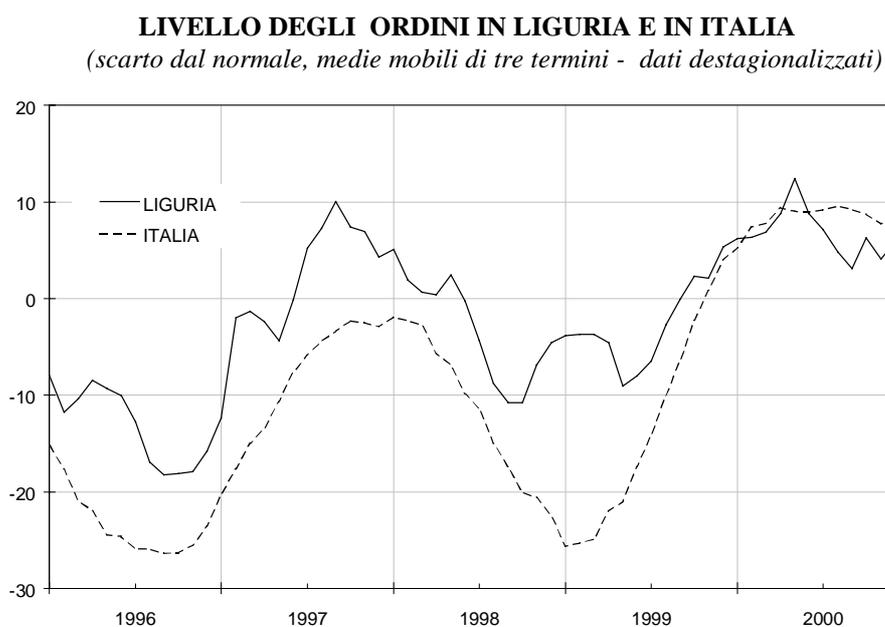
*Secondo dati di fonte Tagliacarne-Unioncamere la produzione industriale è cresciuta in media d'anno del 5,1 per cento. Il tasso di crescita tendenziale della produzione ha raggiunto un picco (7,3 per cento) nel secondo trimestre, per poi ridursi rispettivamente al 5,5 e al 3,4 per cento nella terza e nella quarta frazione dell'anno.*

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 2



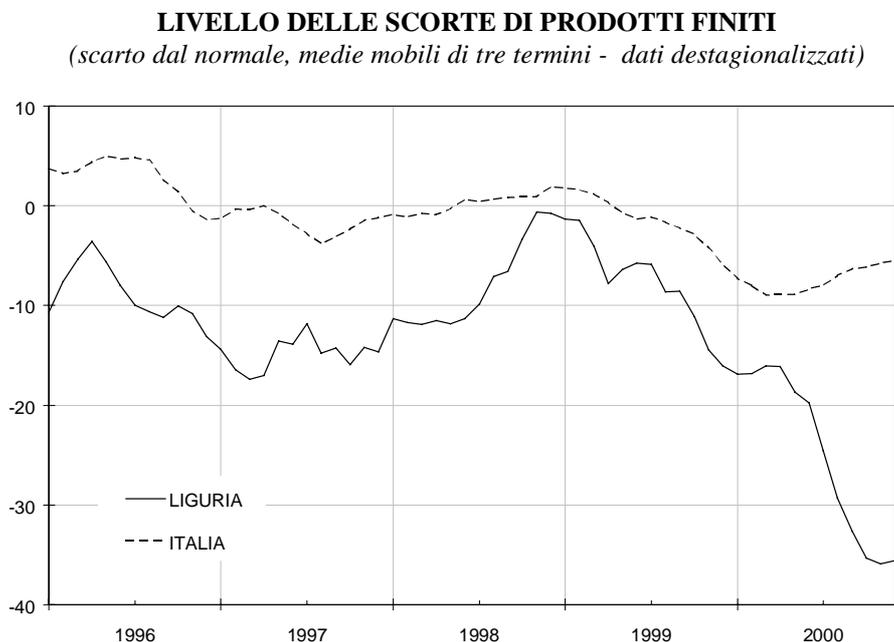
Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il livello della produzione è stato particolarmente elevato per le imprese produttrici di beni di investimento; per quanto riguarda i singoli comparti, hanno beneficiato della ripresa produttiva soprattutto l'impiantistica, l'elettronica, la raffinazione petrolifera, i costruttori navali e, in misura minore, le imprese siderurgiche, la farmaceutica, l'industria dell'abbigliamento, l'arredamento e la carta e grafica.

L'evoluzione dei livelli produttivi trova riscontro nell'andamento della domanda (fig. 2): gli ordinativi per le imprese liguri, in rapida crescita a partire dalla seconda parte del 1999, hanno continuato ad accelerare per tutta la prima parte dello scorso anno, per poi presentare un rallentamento.

A fronte di una sostanziale stazionarietà della domanda interna, l'evoluzione degli ordinativi - e quindi della produzione - è stata determinata pressoché esclusivamente dalla domanda di provenienza estera; i maggiori produttori locali di beni di investimento hanno infatti un mercato di riferimento tipicamente internazionale.

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

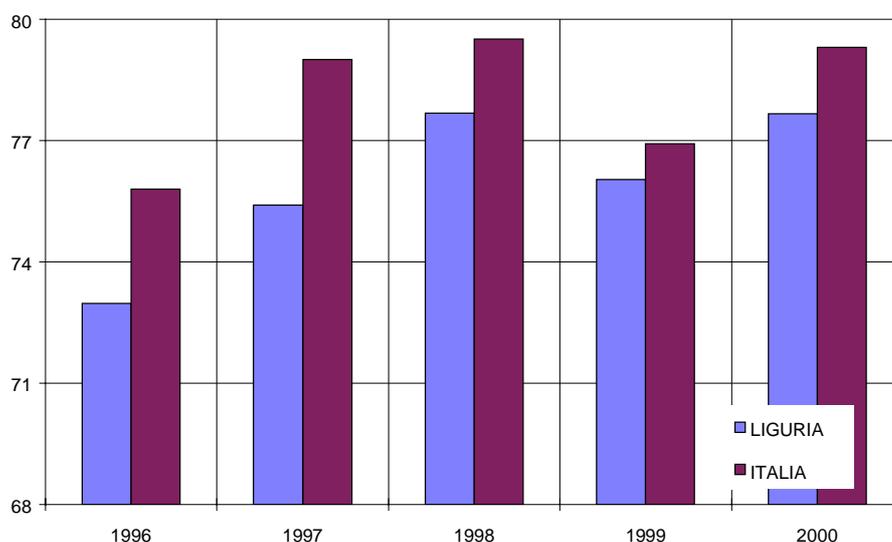
Nella seconda parte dell'anno le scorte di prodotti finiti delle imprese industriali hanno manifestato una tendenza alla contrazione (fig. 3), concentrata nel comparto dei beni di investimento, e più in particolare nei

segmenti delle produzioni meccaniche, nell'impiantistica e nella fabbricazione di mezzi di trasporto.

Il grado di utilizzo della capacità è cresciuto in media d'anno di 1,7 punti percentuali, portandosi al 77,7 per cento (fig. 4).

Fig. 4

**GRADO DI UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA**  
(dati medi annui; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Il più intenso utilizzo degli impianti si è accompagnato a una crescita della capacità produttiva: secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia gli investimenti fissi effettuati dalle imprese liguri nel corso del 2000 sono aumentati del 7 per cento rispetto a quanto registrato nell'anno precedente.*

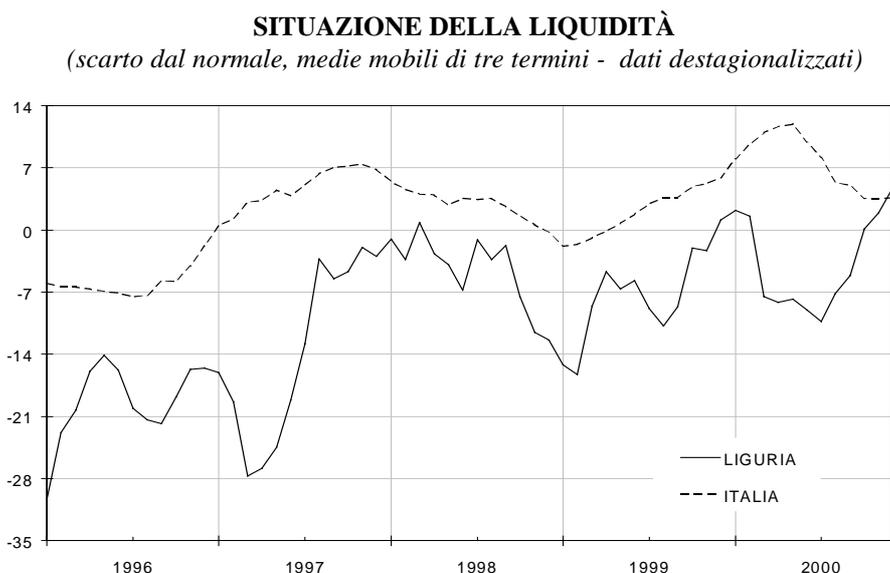
*Gli investimenti immateriali e le spese per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, che già nel 1999 erano cresciuti in misura assai rilevante, nel 2000 hanno mostrato un incremento superiore al 30 per cento. Tali spese si concentrano nei comparti delle imprese ad alta tecnologia, della chimica e della raffinazione petrolifera.*

**Profittabilità e finanziamento** - La redditività delle imprese industriali si è mantenuta sui livelli relativamente elevati del triennio precedente.

*Il 28 per cento degli intervistati ha giudicato elevata la propria redditività, e un ulteriore 43 per cento ha chiuso il bilancio in utile; il 23 per cento delle aziende ha registrato una perdita, in tre quarti dei casi di modesta entità. La maggioranza delle imprese giudica i risultati dell'esercizio migliori di quelli che avevano caratterizzato l'anno precedente.*

Gli ampi *cash-flows* ottenuti negli ultimi esercizi hanno determinato un miglioramento della situazione di liquidità delle imprese regionali (fig. 5), che hanno avuto la possibilità di autofinanziare buona parte dei nuovi investimenti.

Fig. 5



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Secondo i risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia i tre quarti delle aziende industriali giudicano soddisfacente l'attuale livello di indebitamento con il sistema bancario; poco più del 10 per cento delle aziende sarebbe disponibile a sostenere un lieve aggravio delle condizioni pur di accedere a nuovi finanziamenti.

### ***Le costruzioni***

Per il secondo anno consecutivo il settore delle costruzioni ha beneficiato di un'espansione della domanda e di un recupero nei livelli di attività, mostrando di avviarsi al superamento della crisi che ha caratterizzato gran parte degli anni novanta.

Secondo i dati forniti dalle quattro Casse edili della regione il numero di imprese attive nel settore è aumentato del 4,9 per cento; l'occupazione dipendente è cresciuta in misura superiore (5,7 per cento), così come il numero di ore complessivamente lavorate (5,6 per cento).

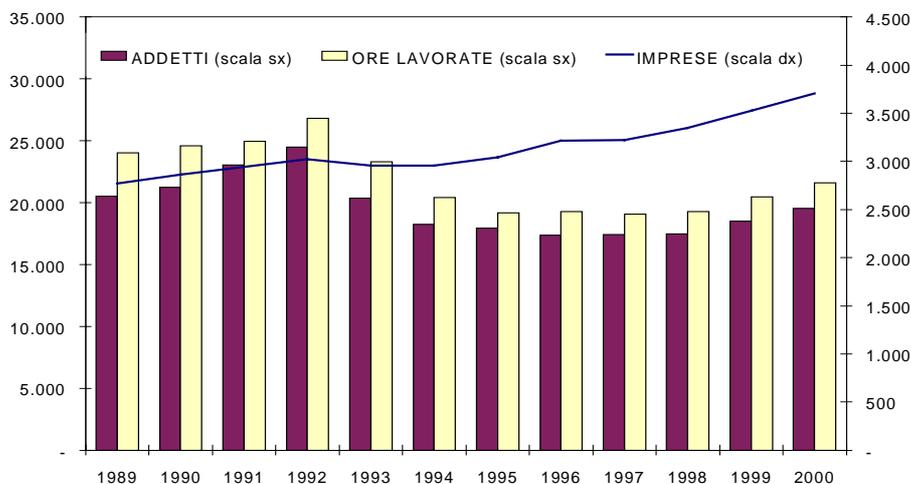
La fig. 6 illustra il processo di polverizzazione che ha caratterizzato il comparto regionale delle costruzioni a cominciare dal 1993, ossia dopo il termine degli investimenti connessi alle manifestazioni colombiane. Fino al 1992, infatti, si osservava una

sostanziale costanza nei rapporti tra il numero di imprese attive e le variabili relative all'occupazione; a partire dal 1993, di contro, gli indicatori hanno cominciato a divergere: il numero di imprese ha continuato a crescere con regolarità, mentre gli addetti e le ore lavorate si sono progressivamente contratte. La dimensione media delle imprese è passata dagli 8,1 addetti del 1992 ai 5,3 dello scorso anno.

Fig. 6

### IMPRESE EDILI, ADDETTI E ORE LAVORATE IN LIGURIA

(numero di imprese e di addetti e migliaia di ore lavorate)



Fonte: Casse Edili di Genova, Savona, Imperia, La Spezia.

*Opere pubbliche* - Dopo la rapida espansione delle gare di appalto indette negli anni 1997 e 1998 - dovuta in buona parte ai lavori per il Giubileo e per il vertice G8 che si terrà nel mese di luglio 2001 - il numero e l'ammontare dei nuovi bandi sono ritornati ai livelli della metà degli anni novanta (fig. 7).

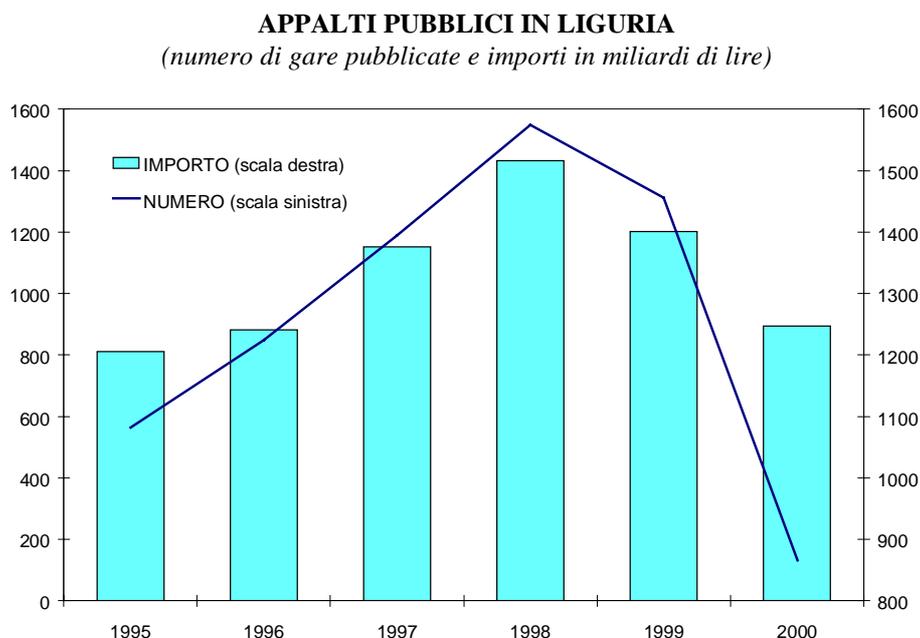
Nel 2000, in particolare, il numero di gare è diminuito del 40,5 per cento e gli importi si sono ridotti del 25,6 per cento; il valore medio delle opere poste a bando è passato da poco più di 800 milioni a oltre un miliardo di lire.

*Gran parte dei lavori pubblici decisi in vista del G8 (risistemazioni urbane, manutenzione di monumenti e chiese, miglioramenti della viabilità) sono stati avviati nel 2000 e sono tuttora in corso di svolgimento; le opere, cofinanziate da fondi statali, si concentrano nel capoluogo e nei centri rivieraschi adiacenti.*

*A questi lavori si sono aggiunti i numerosi investimenti effettuati nelle aree portuali e diversi interventi sulla viabilità stradale e ferroviaria; si registra inoltre un diffuso interesse da parte del mondo imprenditoriale per la riconversione e*

*l'infrastruttura-zione delle numerose aree industriali dismesse presenti nel territorio ligure, con la possibilità di accogliere in esse le attività di nuove imprese.*

Fig. 7



Fonte: Cresme su dati Telemat e Servizio Appalti del Sole 24 ore.

*Edilizia privata* - Il comparto dell'edilizia residenziale, che - pur tra i negativi condizionamenti derivanti dalla scarsità di spazi e dalle caratteristiche demografiche della popolazione - già nel 1999 aveva dato segnali di risveglio, nell'anno trascorso ha confermato tale tendenza.

*Il numero delle concessioni di edilizia residenziale ritirate nei primi nove mesi dell'anno è aumentato del 32 per cento, anche se i volumi complessivamente interessati sono cresciuti soltanto del 7 per cento; in particolare, il numero di nuove abitazioni autorizzate è aumentato del 12,2 per cento, e l'incremento dei vani è stato del 15 per cento. Anche l'edilizia non residenziale ha mostrato una dinamica sostenuta: il numero di concessioni è aumentato del 36 per cento, e i volumi interessati sono cresciuti del 19 per cento.*

Il settore delle ristrutturazioni e del recupero degli edifici ha confermato i buoni risultati del 1999.

*Alla base del rinnovato interesse delle famiglie per gli interventi sugli immobili sono le agevolazioni Irpef, sia pure limitate al 36 per cento del costo dell'intervento, la riduzione dell'IVA sulle ristrutturazioni edilizie dal 20 al 10 per cento e le semplificazioni normative recentemente introdotte per l'avvio di lavori di manutenzione.*

*Mercato immobiliare* - Per il mercato immobiliare regionale il 2000 è stato un anno favorevole. Le contrattazioni sono state numerose, e si sono progressivamente allargate dalla fascia degli immobili di pregio a quella delle abitazioni più economiche; i prezzi sono cresciuti in misura considerevole.

*Secondo un'indagine curata da Scenari Immobiliari, tra il febbraio del 2000 e lo stesso mese dell'anno in corso i prezzi medi delle abitazioni sarebbero cresciuti del 7,3 per cento nella provincia di Genova, del 6,8 per cento in quella di Savona, del 6,6 per cento nello spezzino e del 5 per cento nell'imperiese.*

La dinamica della richiesta di abitazioni non è stata intaccata dall'incremento del costo del denaro manifestatosi nel corso dell'anno passato, anche per la relativa moderazione con la quale le banche hanno ritoccato l'onere medio sui mutui immobiliari ai privati residenti in regione; l'importo complessivo di questi ultimi è cresciuto di un ulteriore 15,2 per cento, portandosi a oltre 7.000 miliardi di lire.

## ***Il commercio***

*La struttura distributiva* - Secondo i dati del Ministero dell'Industria alla fine del 2000 in Liguria erano attive 27.964 imprese commerciali al dettaglio fisso, con una netta prevalenza delle ditte individuali (16.498) e delle società di persone (8.613); le società di capitale erano 2.666, pari al 9,5 per cento del totale.

*Nel corso degli anni novanta la Liguria ha registrato una continua diminuzione del numero di esercizi commerciali; nel 2000, tuttavia, la rete dei negozi al dettaglio è cresciuta di 457 unità, a seguito di 2.573 aperture e 2.116 chiusure. Il saldo è positivo in tutte e quattro le province liguri.*

*Secondo le Associazioni di categoria sulle nuove aperture potrebbero aver influito le norme di liberalizzazione introdotte dalla legge Bersani, in quanto molti giovani che non riuscivano ad inserirsi sul mercato del lavoro avrebbero deciso di avviare un'attività commerciale. Numerosi negozi di nuova apertura tuttavia non sopravvivono per più di due o tre anni, in quanto non riescono a superare le difficoltà connesse all'introduzione in un mercato fortemente selettivo.*

La grande distribuzione regionale ha ulteriormente aumentato il proprio fatturato, anche se - dopo le numerose aperture degli ultimi anni - nel 2000 non sono stati inaugurati nuovi punti vendita di grande dimensione.

*Il rallentamento nell'espansione della rete della grande distribuzione è dovuto alla difficoltà di reperire aree idonee, anche in considerazione delle caratteristiche della regione e della necessità di costruire ampi parcheggi per la clientela.*

*I consumi e i prezzi* - I consumi delle famiglie liguri sono aumentati, ma la loro ripresa sembra tuttavia relativamente contenuta, nonostante una dinamica regionale dei prezzi lievemente inferiore a quella del paese.

*Il modesto tasso di partecipazione della popolazione regionale alla forza lavoro - determinato dall'elevata anzianità media - si è infatti tradotto in un limitato effetto della ripresa occupazionale sul reddito disponibile.*

In base ad un sondaggio condotto su un campione di esercizi commerciali della regione, si registrano andamenti differenziati nella domanda e nei prezzi dei diversi comparti merceologici (tav. 2).

Tav. 2

**EVOLUZIONE DEI VOLUMI DI VENDITA E DEI PREZZI  
DEI BENI DI CONSUMO IN LIGURIA NEL 2000**

Tipologia bene di consumo	Volumi (1)	Prezzi (1)
Abbigliamento	↗	↗
Calzature	↘	↗
Arredamento	→	↑
Elettrodomestici bianchi	↘	↘
Elettrodomestici bruni	↗	↘
Foto - ottica	→	→
Gioielleria	↗	↗
Viaggi e turismo	→	↗
Automobili nuove	→	-
Veicoli commerciali	↑	-
Automobili usate	→	→

Fonte: Indagine Banca d'Italia. Per le automobili nuove e i veicoli commerciali: fonte ANFIA.  
(1) ↗/↘ = forte variazione; ↗/↘ = lieve variazione; → = sostanziale stabilità.

*Nel settore dell'abbigliamento numerose imprese - prevalentemente specializzate nella vendita di prodotti di fascia medio bassa - segnalano un incremento del fatturato; i negozi della fascia alta del mercato avrebbero invece riscontrato una sostanziale stabilità dei volumi. Secondo la metà delle imprese intervistate i prezzi di vendita sono stabili, ma una quota non secondaria di esse segnala un incremento, che in oltre un quarto dei casi sarebbe di ordine significativo.*

*I negozi di calzature confermano, per il secondo anno consecutivo, una riduzione delle vendite concentrata nei prodotti di non elevata qualità, che risentirebbero della crescente concorrenza dei grandi magazzini; le vendite dei prodotti di fascia alta, di contro, risultano in aumento. I prezzi sono stabili per il 50 per cento del campione; numerosi negozi segnalano tuttavia aumenti anche rilevanti, in relazione all'incremento del costo delle materie prime.*

*Nel settore dell'arredamento le vendite - pur nell'ambito di un'estrema differenziazione tra i vari negozi - risultano in media sostanzialmente stabili, nonostante un significativo incremento dei prezzi dovuto all'innalzamento del costo dei materiali.*

*Il segmento degli elettrodomestici bianchi si caratterizza per una sensibile riduzione dei volumi di vendita, nonostante la moderazione dei listini. Nel comparto degli elettrodomestici bruni, di contro, la maggioranza delle imprese segnala un aumento delle vendite; i prezzi tendono alla riduzione, in conseguenza dell'elevata concorrenza dovuta anche al progressivo ingresso della grande distribuzione nel settore.*

*I negozi di foto-ottica non registrano significative variazioni delle vendite, e anche i prezzi risultano prevalentemente stabili. Le gioiellerie riscontrano un incremento nella domanda per gli oggetti di maggior pregio; i prezzi sono in aumento, anche se nella maggior parte dei casi di modesta entità.*

*Dopo la forte crescita degli anni precedenti, nel 2000 la domanda di servizi turistici ha mostrato una dinamica meno elevata. I prezzi risultano in gran parte dei casi in aumento a causa del deprezzamento dell'euro e dell'aumento del costo dei carburanti; in questo senso, tuttavia, un'eccezione è rappresentata dalle agenzie specializzate in pacchetti turistici last minute.*

*Secondo i dati ANFIA le immatricolazioni di automobili nuove nella regione sono diminuite dello 0,6 per cento rispetto al 1999. I veicoli commerciali hanno invece confermato il trend favorevole già registrato negli anni precedenti: le immatricolazioni sono cresciute del 13 per cento.*

*Il mercato delle auto usate, dopo la forte contrazione degli anni passati dovuta alle campagne di rottamazione, registra una sostanziale stabilità delle vendite e dei prezzi. La domanda si concentra esclusivamente sui modelli catalizzati e di cilindrata contenuta.*

## ***I trasporti***

*Il quadro generale - Nel 2000 i porti regionali hanno beneficiato della ripresa del commercio marittimo internazionale conseguente alla fase espansiva attraversata dall'economia mondiale. Alla congiuntura internazionale favorevole si è associata una pluralità di elementi che hanno contribuito a migliorare la competitività dell'offerta regionale e nazionale anche nei confronti dei grandi scali del Northern range.*

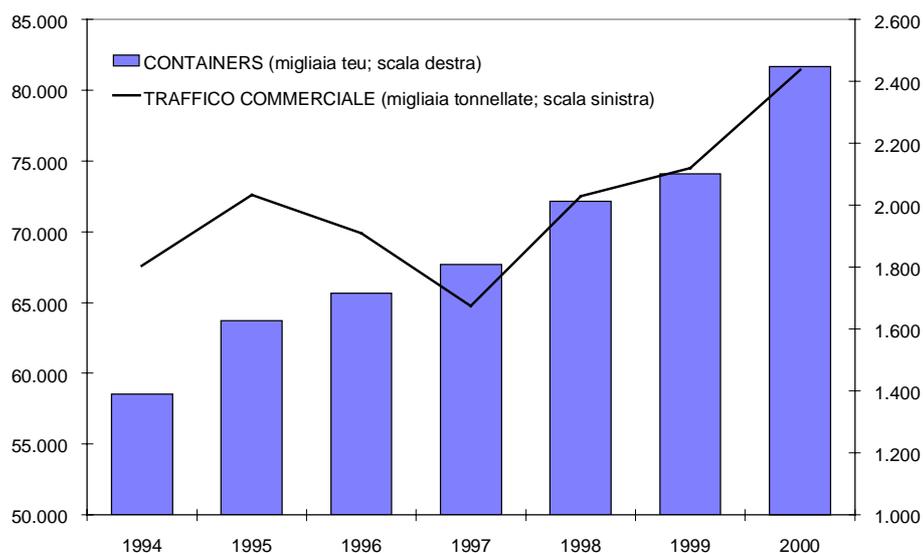
*Tra questi fattori rientrano il crescente interesse manifestato dai principali operatori marittimi mondiali per il bacino del Mediterraneo, i guadagni di efficienza dovuti alla progressiva introduzione di sistemi avanzati di governo della logistica e all'ampio ricorso all'information technology, la razionalizzazione dell'utilizzo delle navi consentita dalla crescente disponibilità di centri di smistamento dei grandi carichi (porti di transhipment).*

*Nel favorevole quadro ambientale delineato, i porti regionali hanno conseguito un incremento di traffici di rilievo: il movimento complessivo è cresciuto del 9,4 per cento, portandosi a oltre 81 milioni di tonnellate. Nel segmento delle merci varie, che si contraddistingue per l'elevato valore aggiunto generato, l'incremento è stato del 12,2 per cento. Ancora più rilevante (16,5 per cento) è stata la crescita del movimento di container, settore nel quale si sono concentrati i maggiori investimenti tecnolo-*

gici e l'attenzione delle principali compagnie terminaliste e armatoriali (fig. 8 e tav. 3).

Fig. 8

**MOVIMENTO COMMERCIALE  
NEI PORTI LIGURI**  
(dati in migliaia di tonnellate e migliaia di teus)



Fonte: Autorità portuali di Genova, della Spezia e di Savona; Compagnia portuale L. Maresca.

*I singoli scali* - Lo scalo genovese ha ampliato il movimento di merci varie e di rinfuse liquide e solide, realizzando una crescita del 10,8 per cento nei traffici complessivi; nel comparto dei container, in particolare, l'incremento è stato pari al 21,6 per cento in termini di teus. Tale sviluppo ha consentito al porto del capoluogo di raggiungere la soglia di 1,5 milioni di teus, confermandosi quale principale scalo *gateway* del Mediterraneo.

*L'espansione del 14,2 per cento nel movimento di rinfuse solide è dovuta ai comparti del carbone e dei materiali siderurgici ed è spiegata in gran parte dalle maggiori esigenze degli stabilimenti siderurgici; il movimento di rinfuse liquide, concentrato nel comparto degli oli minerali, è aumentato del 4,7 per cento.*

*Il notevole sviluppo del movimento di container - che costituiscono ormai i due terzi delle merci varie - è dovuto all'acquisizione di nuove linee internazionali e al potenziamento di alcuni dei collegamenti tradizionali; è inoltre rientrato a regime il principale terminal container, dopo i lavori di ristrutturazione che nel 1999 ne avevano limitato l'operatività.*

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti nell'area portuale lavori di notevole portata, con l'investimento di fondi pubblici per complessivi 132 miliardi di lire e fondi privati per ulteriori 94 miliardi.

Tav. 3

**MOVIMENTO COMMERCIALE NEI PORTI LIGURI**  
(migliaia di tonnellate e migliaia di teus)

Categorie merceologiche	1999	2000	Variazione percentuale
Merci varie, bunkers e provviste di bordo	31.139	34.927	12,2
Rinfuse solide	14.027	15.714	12,0
Rinfuse liquide	29.354	30.913	5,3
<b>Movimento mercantile totale (1)</b>	<b>74.520</b>	<b>81.554</b>	<b>9,4</b>
<i>di cui: Genova</i>	46.682	51.737	10,8
<i>Savona</i>	12.446	13.198	6,0
<i>Imperia</i>	108	98	- 9,3
<i>La Spezia</i>	15.284	16.521	8,1
<b>Movimento di containers (2)</b>	<b>2.102</b>	<b>2.448</b>	<b>16,5</b>
<i>di cui: Genova</i>	1.234	1.501	21,6
<i>Savona</i>	25	37	48,0
<i>La Spezia</i>	843	910	7,9

Fonte: Autorità portuali di Genova, della Spezia, di Savona; Compagnia portuale L. Maresca.  
(1) Dati in migliaia di tonnellate. (2) Dati in migliaia di teus.

*Il progressivo incremento del movimento mercantile nel porto genovese fa emergere il problema degli spazi per lo stoccaggio delle merci. A questo proposito, il Piano regolatore predisposto nel 1999 dall'Autorità portuale di Genova - approvato, con modifiche, dal Ministero dell'Ambiente e attualmente al vaglio del Consiglio regionale - prevede investimenti ingenti finalizzati a ristrutturare numerosi approdi e ampliare gli spazi operativi.*

*Alla carenza di spazi si somma l'inadeguatezza delle vie di comunicazione stradale e ferroviaria con l'entroterra. A questo proposito, gli operatori commerciali considerano particolarmente urgente l'avvio della progettazione operativa del terzo valico ferroviario, la cui realizzazione risulta fra le opere previste dal Piano generale dei trasporti recentemente varato dal Ministero competente; l'indisponibilità di un collegamento efficiente e rapido tra lo scalo genovese e la pianura Padana potrebbe infatti ostacolare l'inserimento del porto nel circuito dei trasporti europeo. La questione assume particolare rilevanza alla luce degli attuali progetti di risistemazione delle principali direttrici di trasporto ferroviario continentale, con la realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione e il cosiddetto "Corridoio 5", che dovrebbe collegare la penisola Iberica alla pianura Danubiana, passando per l'asse Torino-Milano.*

Lo scalo della Spezia ha beneficiato di un incremento dei traffici dell'8,1 per cento; è aumentato il movimento di rinfuse liquide e quello di container, che costituisce oltre la metà dell'operatività totale del porto.

*L'aumento nel movimento di rinfuse liquide trova spiegazione nella progressiva entrata a regime del gas terminal di Panigaglia, dopo la ristrutturazione dei primi anni novanta. Anche nel comparto dei prodotti raffinati si è registrato un incremento, dovuto al crescente utilizzo di combustibile liquido da parte della centrale Enel, che ha dismesso la tecnologia del carbone, e all'incremento produttivo della raffineria di Arcola.*

I principali operatori e l'Autorità portuale segnalano da tempo la carenza di spazi derivante dalla contiguità del porto agli insediamenti abitativi, che già nell'anno trascorso non avrebbe consentito di cogliere tutte le potenzialità di sviluppo offerte dal mercato.

*Il piano regolatore predisposto nel 1999 prevede, su di un arco decennale, un consistente ampliamento delle aree - da realizzarsi prevalentemente mediante riempimenti di bacini - e il rafforzamento delle infrastrutture. È attualmente in corso il banchinamento del terminal Ravano; sono invece all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i progetti esecutivi di consolidamento e ampliamento del molo Garibaldi e della calata Malaspina.*

Lo scalo savonese ha registrato un incremento del traffico del 6 per cento, dovuto alla sostenuta espansione dei comparti delle merci varie e delle rinfuse alimentari e alla più moderata crescita delle rinfuse minerali. Quelle liquide, che costituiscono la quota principale del movimento complessivo, hanno invece subito un lieve contenimento, contribuendo a limitare il risultato complessivo dello scalo.

*La notevole performance delle merci convenzionali è dovuta allo sviluppo del movimento di autoveicoli (oltre 170 mila unità), alla crescita dell'operatività nel comparto dei prodotti forestali, al crescente successo del terminal reefer destinato ai prodotti ortofrutticoli congelati e allo sviluppo dell'attività dei silos alimentari di Savona e di Vado.*

Verso la fine del 2000 l'Autorità portuale savonese ha predisposto il Piano portuale 2000-2002, che prevede investimenti complessivi dell'ordine di circa 250 miliardi di lire.

*Sono in programma interventi presso la darsena Alti Fondali, con il trasferimento del terminal Funivie, destinato a carbone e rinfuse industriali; sono inoltre previsti numerosi nuovi banchinamenti a Vado e presso la Calata Boselli, l'ampliamento del terminal crociere e l'adeguamento degli spazi di stoccaggio delle autovetture, che costituiscono ormai uno dei settori trainanti dello scalo.*

Gli scali di Oneglia e Porto Maurizio, in controtendenza con gli altri porti regionali, hanno registrato nel corso del 2000 una contrazione del 9,3 per cento nel movimento mercantile.

*Tale riduzione è in gran parte dovuta al comparto oleario ed è spiegata dalle gravi difficoltà recentemente incontrate da alcuni dei principali produttori locali; un notevole incremento si è invece verificato nella movimentazione di rinfuse alimentari solide, con particolare riferimento al grano duro.*

*Il traffico passeggeri* - Anche il movimento di passeggeri gestito dai porti regionali è cresciuto, sia pure in misura più contenuta rispetto al traffico commerciale; il sostenuto aumento della domanda per i servizi di traghetto è stato in parte compensato dalla flessione del movimento di crocieristi, dopo la forte espansione del 1999 connessa alle negative ripercussioni della guerra dei Balcani sugli scali adriatici. Nel complesso, il numero dei passeggeri è cresciuto del 3,5 per cento (tav. 4).

Tav. 4

#### MOVIMENTO DEI PASSEGGERI NEI PORTI REGIONALI

(migliaia di persone e variazioni percentuali)

	Traghetti		Crociera		Totale	
	2000	Variazione	2000	Variazione	2000	Variazione
Genova	2.368	11,8	397	- 30,2	2.766	2,9
Savona	357	- 6,1	120	34,8	477	1,5
La Spezia	76	50,8	-	-	76	50,8
<b>Totale regionale</b>	<b>2.801</b>	<b>9,9</b>	<b>518</b>	<b>- 21,3</b>	<b>3.319</b>	<b>3,5</b>

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia

*La flessione del traffico crocieristico si è verificata esclusivamente nel porto di Genova; lo scalo savonese, di contro, ha beneficiato del diretto coinvolgimento del principale operatore europeo del mercato delle crociere nella realizzazione del nuovo terminal dedicato alle proprie navi.*

*Nell'ambito dei traghetti, invece, la crescente competitività di Genova - che nel giugno del 1999 ha inaugurato il nuovo terminal - ha negativamente influito sulla domanda per lo scalo savonese. Per quanto riguarda il porto della Spezia, l'aumento dei passeggeri è dovuto all'introduzione di nuovi servizi di collegamento con la Corsica; in prospettiva dovrebbe essere costruito un nuovo terminal passeggeri che consentirà di avviare anche le attività crocieristiche.*

*L'aeroporto di Genova* - L'attività dell'aeroporto genovese nel corso dell'anno ha registrato una contenuta espansione nel comparto delle merci, la cui movimentazione ha raggiunto le 4.652 tonnellate, con un incremento del 5 per cento. Pressoché stabile (+0,2 per cento) è risultato il movimento di passeggeri, che ha superato di poco il milione di persone.

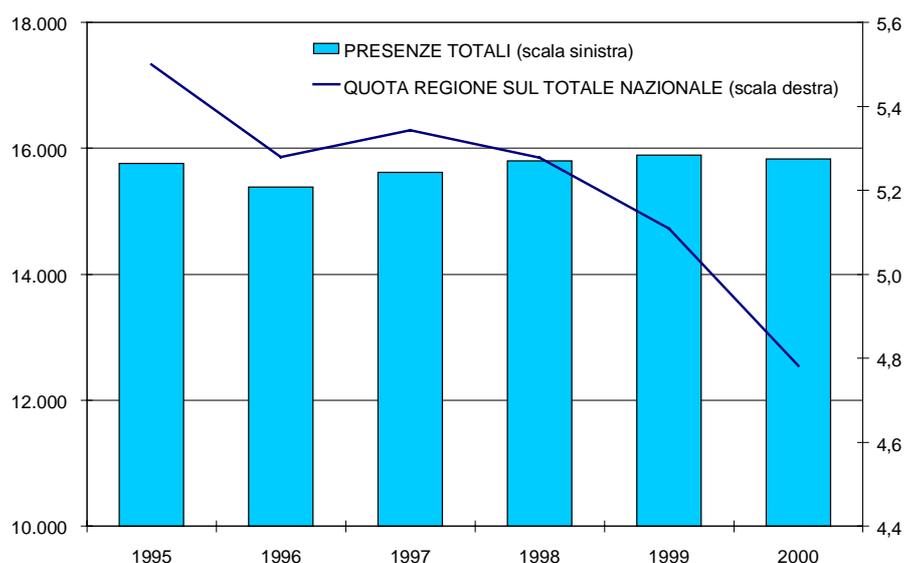
#### **Il turismo**

Nel 2000 gli arrivi nella regione sono cresciuti del 2,7 per cento; seguendo un trend ormai pluriennale, il numero medio di giornate trascorse nella regione dagli ospiti è diminuito da 4,7 a 4,4; ne è derivata una flessione del 2,7 per cento nel numero di presenze complessive (tav. B6). In termini di presenze, la quota di mercato della Liguria rispetto al com-

plesso del paese si è ridotta al 4,8 per cento, dal 5,5 per cento del 1995 (fig. 9).

Fig. 9

**PRESENZE DI TURISTI  
NEGLI ESERCIZI RICETTIVI LIGURI**  
(migliaia di unità e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Liguria e Istat.

*La crescita nel flusso di ingressi è imputabile in gran parte ai turisti stranieri, che hanno tuttavia ridotto in misura più accentuata degli italiani la durata media del soggiorno.*

*Sotto il profilo della tipologia di struttura ricettiva, la flessione delle presenze è concentrata nel comparto degli alberghi (-3,5 per cento); negli esercizi extra-alberghieri, di contro, il numero di giornate complessivamente trascorse è rimasto pressoché inalterato, e gli arrivi sono cresciuti in misura significativa (7,9 per cento). La permanenza media dei turisti in hotel non raggiunge i quattro giorni, mentre nelle strutture di diverso tipo supera i sette giorni; sulla riduzione dei tempi medi di soggiorno alberghiero incide la crescita della quota relativa al turismo congressuale, per il quale i tempi di permanenza sono estremamente contenuti.*

La diminuzione delle presenze turistiche complessive si è concentrata nel Ponente della regione: nella provincia di Savona, in particolare, la contrazione ha toccato il 5,9 per cento (tav. 5).

*Nella provincia della Spezia l'incremento dei flussi turistici è attribuibile esclusivamente agli stranieri, i cui arrivi sono aumentati del 14,5 per cento e le cui presenze sono cresciute dell'8 per cento. Sono in fase di consolidamento i flussi turistici di provenienza tradizionale (Germania e Svizzera), ma si stanno rapidamente ampliando le*

presenze di turisti statunitensi, australiani e canadesi, grazie anche a iniziative promozionali mirate ai singoli mercati.

Tav. 5

### PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCE LIGURI

(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Provincia	Alberghi		Extra-alberghiero		Totale	
	2000	Variazione percentuale	2000	Variazione percentuale	2000	Variazione percentuale
Imperia	2.881	-1,8	1.126	3,6	4.008	-0,4
Savona	5.286	-7,2	1.676	-1,7	6.962	-5,9
Genova	2.664	1,5	495	-4,5	3.159	0,5
La Spezia	920	-0,4	423	4,2	1.342	1,0
<b>Totale regionale</b>	<b>11.751</b>	<b>-3,5</b>	<b>3.720</b>	<b>0,1</b>	<b>15.471</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: Regione Liguria.

*Nella provincia di Savona la contrazione dei flussi alberghieri è spiegabile in parte con la crescita delle permanenze di un solo fine settimana; la componente principale del turismo locale è comunque quella relativa alle seconde case, che non trova registrazione nelle statistiche ufficiali.*

*La provincia di Imperia risente del declino del turismo climatico invernale; alla tradizionale concorrenza esercitata dalla Costa Azzurra si associa infatti quella delle mete extraeuropee, rese più convenienti dalla riduzione delle tariffe aeree.*

*In provincia di Genova per il secondo anno consecutivo il comparto degli alberghi - in controtendenza con le altre province - registra un risultato migliore rispetto a quello delle strutture ricettive diverse, grazie anche al turismo congressuale. È in progressivo aumento anche il turismo "in giornata", grazie al successo delle strutture del Porto antico, nonché al frequente allestimento di mostre tematiche di rilievo internazionale. In netto incremento risultano i crocieristi che visitano la città durante la permanenza in porto, con favorevoli ricadute sul tessuto commerciale cittadino.*

### **Gli scambi con l'estero**

Nel 2000 le esportazioni della Liguria sono aumentate del 26,8 per cento, in misura nettamente superiore alla media nazionale; l'*export* regionale ha beneficiato della debolezza dell'euro e dell'esaurirsi degli effetti della crisi asiatica, che nel biennio passato aveva severamente penalizzato alcuni importanti comparti, tra cui l'impiantistica.

Un incremento più elevato delle importazioni (50,6 per cento) ha tuttavia determinato un netto peggioramento del disavanzo commerciale della regione con l'estero, passato da 2.178 a 4.573 miliardi di lire (tav. B4).

La crescita delle esportazioni si concentra nei comparti dei carburanti, dei prodotti siderurgici, degli impianti, degli strumenti elettrici ed elettronici e dei mezzi di trasporto.

*L'incremento dell'export di prodotti petroliferi dipende in larga parte dalla lievitazione delle quotazioni del greggio, il cui costo in dollari è aumentato in media d'anno del 59 per cento rispetto al 1999.*

Per quanto riguarda le importazioni, la crescita si concentra nei comparti dei prodotti delle miniere e delle cave, dei prodotti petroliferi, della metallurgia e dei mezzi di trasporto.

*Il forte sviluppo delle importazioni di minerali è in parte connesso con le maggiori esigenze di materiale ferroso e di coke per le acciaierie, in parte con le necessità delle centrali elettriche, a fronte dei maggiori consumi dovuti all'incremento del livello di attività degli impianti produttivi. Il maggiore fabbisogno di prodotti metallici è legato alla crescita delle produzioni delle industrie metalmeccaniche. Il significativo incremento dell'importazione di mezzi di trasporto, infine, è interamente attribuibile al comparto armatoriale: vi hanno contribuito i principali armatori liguri con l'acquisizione di diverse unità navali.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Dopo diversi anni di sostanziale stasi occupazionale, i principali indicatori disponibili sembrano mostrare per il 2000 i primi segnali di miglioramento del mercato del lavoro regionale. Al limitato incremento dell'occupazione - realizzato con un più intenso utilizzo di forme contrattuali atipiche - si è associata infatti una ben più consistente flessione del tasso di disoccupazione.

Tav. 6

### FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE (dati medi in migliaia di unità)

Voci	Liguria			Italia		
	1999	2000	Variazione percentuale	1999	2000	Variazione percentuale
<b>Occupati</b>	<b>586</b>	<b>596</b>	<b>1,7</b>	<b>20.692</b>	<b>21.080</b>	<b>1,9</b>
<i>di cui: femmine</i>	228	235	3,1	7.532	7.764	3,1
<i>maschi</i>	358	361	0,8	13.159	13.316	1,2
<i>di cui: dipendenti</i>	412	416	1,0	14.823	15.131	2,1
<i>autonomi</i>	174	180	3,4	5.869	5.949	1,4
<b>Persone in cerca lavoro</b>	<b>64</b>	<b>53</b>	<b>- 17,2</b>	<b>2.669</b>	<b>2.495</b>	<b>- 6,5</b>
<i>Disoccupati</i>	29	26	- 10,3	980	888	- 9,4
<i>In cerca prima occ.ne</i>	22	16	- 27,3	1.096	1.036	- 5,5
<i>Altre pers. in cerca lav.</i>	13	11	- 15,4	593	571	- 3,7
<b>Forze di lavoro</b>	<b>650</b>	<b>649</b>	<b>- 0,2</b>	<b>23.361</b>	<b>23.575</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Dati medi delle quattro rilevazioni annuali. A causa degli arrotondamenti, i valori complessivi possono divergere lievemente dalla sommatoria dei singoli valori settoriali. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

In base ai dati dell'indagine campionaria dell'Istat, nella media del 2000 il numero complessivo di occupati è cresciuto dell'1,7 per cento, pari a circa 10 mila unità. Il numero delle persone in cerca di lavoro si è ridotto del 17,2 per cento (11 mila persone); tale fenomeno ha interessato in particolare i giovani in cerca di prima occupazione (tav. 6).

*La ripresa occupazionale è stata sostenuta nel comparto del lavoro autonomo: vi hanno contribuito la significativa natalità di nuove imprese (tav. B7) e il progressivo diffondersi delle collaborazioni coordinate e continuative. Come nel 1999, la manodopera femminile è cresciuta più di quella maschile.*

Sotto il profilo settoriale, la crescita dell'occupazione si è concentrata nell'industria manifatturiera, dove il numero di addetti è cresciuto del 6,4 per cento; le imprese del terziario hanno registrato un incremento dell'occupazione sensibilmente inferiore (tav. 7).

Tav. 7

**OCUPAZIONE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(dati medi in migliaia di unità)

Ramo di attività	Liguria			Italia		
	1999	2000	variazione percentuale	1999	2000	variazione percentuale
<b>Agricoltura</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>- 5,0</b>	<b>1.134</b>	<b>1.120</b>	<b>-1,2</b>
<b>Industria</b>	<b>138</b>	<b>142</b>	<b>2,9</b>	<b>6.750</b>	<b>6.767</b>	<b>0,3</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	94	100	6,4	5.175	5.149	- 0,5
<i>Costruzioni</i>	44	42	- 4,5	1.575	1.618	2,7
<b>Servizi</b>	<b>428</b>	<b>435</b>	<b>1,6</b>	<b>12.808</b>	<b>13.193</b>	<b>3,0</b>
<i>di cui: commercio</i>	110	112	1,8	3.308	3.377	2,1
<i>di cui: altro</i>	318	323	1,6	9.499	9.816	3,3
<b>Totale</b>	<b>586</b>	<b>596</b>	<b>1,7</b>	<b>20.692</b>	<b>21.080</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Dati medi delle quattro rilevazioni annuali. A causa degli arrotondamenti, i valori complessivi possono divergere lievemente dalla sommatoria dei singoli valori settoriali. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*La flessione dell'occupazione nelle costruzioni parrebbe attribuibile principalmente all'errore campionario, più elevato nei comparti numericamente ridotti. Tutti gli altri indicatori disponibili - tra cui le statistiche delle Casse edili regionali - risultano infatti in controtendenza.*

I lavoratori extracomunitari costituiscono una quota assai ridotta degli occupati complessivi; secondo dati di fonte Unioncamere, essi rappresenterebbero tuttavia il 19 per cento delle nuove assunzioni dell'ultimo biennio.

*Le posizioni offerte agli extracomunitari sono in prevalenza di livello basso e medio-basso; l'impiego di tali lavoratori risulta piuttosto frequente nel settore delle costruzioni, nell'industria del legno, della pelle e delle materie plastiche, e soprattutto nei servizi alla persona e nel lavoro domestico.*

Nonostante un lieve incremento, il tasso di attività regionale permane assai contenuto, a causa dell'elevata anzianità media della popolazione.

*Nella media del 2000 esso si è infatti portato al 45,1 per cento, a fronte di una media nazionale superiore di oltre tre punti percentuali; il gap rispetto al valore medio dell'area nordoccidentale è prossimo ai 6 punti (tav. 8).*

Il tasso di disoccupazione regionale è sceso all'8,2 per cento, con una riduzione di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Si tratta di una flessione consistente, in particolare ove si consideri che negli anni precedenti il contenimento si era mantenuto inferiore al mezzo punto per anno. Tale andamento ha condotto a un restringimento del gap occupazionale rispetto all'area nordoccidentale che ha strutturalmente caratterizzato gli anni novanta; tra il 1999 e il 2000 tale differenza si è infatti portata da 3,8 a 2,9 punti percentuali.

Tav. 8

**TASSI MEDI DI ATTIVITÀ E DISOCCUPAZIONE**  
(definizione Eurostat)

Anno di riferimento	Tasso medio attività			Tasso medio disoccupazione		
	Liguria	Nord Ovest	Italia	Liguria	Nord Ovest	Italia
1997	44,1	49,9	47,2	10,6	7,0	11,7
1998	44,8	50,1	47,6	10,2	6,8	11,8
1999	44,9	50,5	47,9	9,8	6,0	11,4
2000	45,1	50,8	48,2	8,2	5,3	10,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Dati medi delle quattro rilevazioni annuali. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

In coerenza con la fase congiunturale positiva attraversata dall'industria manifatturiera e dal comparto delle costruzioni, il ricorso ai trattamenti ordinari di integrazione salariale ha registrato una sensibile contrazione: il numero di ore autorizzate si è ridotto del 64 per cento rispetto al 1999.

È invece aumentato considerevolmente il ricorso agli interventi straordinari, motivati dalle necessità di ristrutturazione di impianti produttivi: l'incremento si è concentrato nei comparti della metalmeccanica e della chimica (tav. B5).

### ***Il lavoro atipico e il lavoro interinale***

**Contratti atipici** - Il ricorso delle aziende liguri al part-time, ai contratti a termine e alle collaborazioni coordinate e continuative ha continuato a mostrare un incremento considerevole. Sulla base dei dati Istat, il numero di lavoratori con contratto a tempo parziale è aumentato del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente; per i contratti a tempo determinato il tasso di crescita ha raggiunto il 22,2 per cento. Nella media del 2000 i lavoratori part-time rappresentavano il 12,3 per cento dell'occupazione dipendente complessiva, mentre quelli a tempo determinato ne costituivano il 7,9 per cento (tav. 9).

*L'incidenza dei contratti part-time e a tempo determinato sale rispettivamente al 23 e al 9,8 per cento per la componente femminile dei dipendenti, mentre si riduce al 4,5 e al 6,2 per cento per quella maschile.*

*L'impiego del contratto a tempo parziale è più frequente nel terziario che nell'industria, mentre per il lavoro a tempo determinato le differenze sono più conte-*

nute; entrambe le forme contrattuali assumono un rilievo decisamente superiore nel comparto dell'agricoltura, a causa della stagionalità delle produzioni.

Tav. 9

**SITUAZIONE DEI CONTRATTI ATIPICI IN LIGURIA**  
(numero lavoratori, quote sul totale degli occupati dipendenti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Settore	Lavoratori part-time			Lavoratori con contratto a tempo determinato		
	Migliaia lavoratori	Quota su tot. dipendenti (1)	Variazione percentuale	Migliaia lavoratori	Quota su tot. dipendenti (2)	Variazione percentuale
Agricoltura	1	33,3	- 50,0	1	33,3	0,0
Industria	7	6,7	16,7	7	6,7	40,0
Servizi	43	14,0	7,5	25	8,1	19,0
Totale	51	12,3	6,3	33	7,9	22,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Dati medi delle quattro rilevazioni annuali. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra il numero dei lavoratori part-time e il totale dell'occupazione dipendente del settore.

(2) Rapporto tra il numero dei lavoratori a tempo determinato e il totale dell'occupazione dipendente del settore.

Le assunzioni con contratto atipico riguardano in prevalenza impiegati generici e operai non specializzati; per le figure a elevato grado di specializzazione, molto richieste dal mercato, le imprese tendono ad assicurare posizioni più stabili.

L'incidenza dei contratti atipici risulta particolarmente elevata per le nuove assunzioni: nel 1999 oltre il 43 per cento degli avviamenti al lavoro prevedeva una durata dell'impiego inferiore a 4 mesi o un orario di lavoro settimanale di meno di 20 ore.

*Nel 2000 il 70 per cento delle imprese industriali intervistate nell'ambito del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia ha fatto ricorso a contratti a termine, il 58 per cento delle aziende ha utilizzato il part-time e oltre il 50 per cento ha stipulato contratti di collaborazione coordinata e continuativa.*

*Lavoro interinale* - Anche l'utilizzo del lavoro temporaneo è in rapido e costante sviluppo da un biennio: le imprese regionali, fra le quali la conoscenza dello strumento appare ormai diffusa, presentano una domanda crescente, che viene soddisfatta da una rete di agenzie in continua espansione. La richiesta di lavoratori interinali, inizialmente ristretta alle grandi imprese, si sta progressivamente estendendo alle aziende di dimensione medio-piccola, in prevalenza appartenenti al comparto industriale; la finalità prevalente dichiarata dai richiedenti è la copertura di picchi di lavoro temporanei.

*Tutte le principali agenzie operanti sul territorio ligure considerano in forte aumento la richiesta per i propri servizi; in media i lavoratori interinali impiegati nella regione risulterebbero più che raddoppiati tra il 1999 e il 2000. Circa la metà delle imprese industriali regionali che hanno preso parte al sondaggio congiunturale si è*

*avvalsa di lavoratori interinali; per l'anno in corso le imprese segnalano l'intenzione di incrementare ulteriormente il ricorso a tale tipologia di contratto.*

*Continuano a essere richiesti operai specializzati (saldatori, tornitori, carpentieri), che risultano difficili da reperire anche per le stesse agenzie; elevata risulta anche la richiesta di ingegneri meccanici ed elettronici e, soprattutto, di programmatori. Per quanto riguarda il comparto impiegatizio la figura più richiesta è quella del contabile, seguita dal segretario di direzione. Nel terziario la domanda proviene principalmente dal settore commerciale (per commessi, addetti alle vendite e promotori) e da quello turistico (cuochi e camerieri).*

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

La crescita degli impieghi bancari destinati a clientela ligure è accelerata dal 7,9 per cento del 1999 al 10,4 per cento del 2000. Particolarmente consistente è risultata la domanda di credito delle società non finanziarie, mentre pressoché stazionari sono rimasti i finanziamenti erogati alle famiglie produttrici e agli artigiani.

Dopo oltre un biennio di espansione a ritmi sostenuti, i prestiti alle famiglie consumatrici hanno mostrato una leggera decelerazione, crescendo del 12,4 per cento sui dodici mesi. Hanno registrato un lieve aumento anche i finanziamenti destinati alle Amministrazioni pubbliche (tav. 10).

Tav. 10

#### **PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE PER SETTORE DI DESTINAZIONE** (miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Settore di attività economica	Dicembre 2000		Variazione percentuale
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	2.583	1.334	4,3
Società finanziaria, assicurazioni e <i>holdings</i>	1.152	595	4,4
Società non finanziarie	14.956	7.724	15,4
Famiglie produttrici e artigiani	5.907	3.051	0,3
Famiglie consumatrici e altri settori	10.121	5.227	12,4
<b>Totale settori</b>	<b>34.719</b>	<b>17.931</b>	<b>10,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*La domanda di finanziamento delle famiglie consumatrici si è concentrata anche nel 2000 sui mutui ipotecari, la cui crescita si è attestata al 15,2 per cento, portando l'incidenza complessiva a circa i tre quarti del totale degli impieghi destinati alle stesse. Il credito al consumo ha rallentato la propria dinamica: i finanziamenti di tale categoria, che costituiscono circa il 15 per cento degli impieghi alle famiglie, sono aumentati del 12 per cento circa, a fronte di un'espansione di oltre il 20 per cento nel 1999.*

*Il moderato incremento degli impieghi bancari alle Amministrazioni pubbliche è da attribuire in parte alla stazionarietà dei lavori per le opere pubbliche nei primi trimestri del 2000, in parte al ricorso degli Enti locali alla Cassa Depositi e Prestiti e al mercato mediante l'emissione di prestiti obbligazionari.*

I prestiti al settore produttivo sono aumentati nel complesso del 10,7 per cento, mostrando una netta accelerazione rispetto al 1999.

Tav. 11

**PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)(1)

Branca di attività economica	Dicembre 2000		Variazione percentuale
	lire	euro	
<b>Agricoltura</b>	<b>558</b>	<b>288</b>	<b>1,8</b>
<b>Industria</b>	<b>8.616</b>	<b>4.450</b>	<b>14,0</b>
Energia	900	465	56,0
Ind. Manifatturiera	4.963	2.563	21,9
Edilizia e opere pubbliche	2.753	1.422	-5,5
<b>Servizi</b>	<b>11.689</b>	<b>6.037</b>	<b>8,8</b>
Commercio	4.407	2.276	1,6
Alberghi e pubblici esercizi	910	470	1,3
Trasporti e comunicazioni	3.495	1.805	23,9
Altri servizi	2.877	1.486	7,1
<b>Totale settori produttivi</b>	<b>20.863</b>	<b>10.775</b>	<b>10,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Sono escluse le *holdings* produttive. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Nell'ambito dell'industria in senso stretto sono cresciuti soprattutto i finanziamenti ai comparti dell'elettronica e della fabbricazione di mezzi di trasporto, ove un ruolo determinante è giocato dai cantieri navali, particolarmente attivi nel corso del 2000 nella costruzione di navi di elevato design e di prestigiosa finitura.*

*Per quanto riguarda il comparto energetico, la sostenuta domanda di credito è imputabile principalmente ai segmenti della raffinazione petrolifera e del gas distribuito. Con riferimento alla prima, la crescita dei prestiti ha consentito di finanziare il turnover delle scorte in presenza di un aumento dei prezzi del petrolio, rientrati soltanto a dicembre scorso. Nel comparto del gas distribuito le accensioni di prestiti sono principalmente connesse con gli investimenti realizzati da grandi imprese pubbliche del settore.*

*Il minor sostegno creditizio all'edilizia privata si riconnette - come per l'anno passato - alla crescita dei mutui ipotecari erogati alle famiglie consumatrici, con cui le stesse rifinanziano i costruttori mediante anticipi sulle ristrutturazioni. Nel comparto delle opere pubbliche, la flessione del credito è in parte attribuibile al fatto che una quota consistente degli appalti viene assegnata a imprese di costruzione con sede fuori regione.*

*Nel terziario, l'aumento del credito alle imprese di trasporto è in gran parte dovuto al finanziamento dell'acquisto di nuove navi da parte di imprese armatoriali della regione, operanti sia nel comparto crocieristico sia in quello del trasporto di merci. Anche gli altri servizi destinabili alla vendita hanno incrementato il ricorso al credito, a motivo soprattutto della vivacità di alcune nicchie di specializzazione, come la consulenza di tipo informatico.*

**COMPOSIZIONE PER DURATA E DIVISA  
DEI PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE**  
(miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Componenti	1999	2000	Dicembre 2000	
	Incidenza percentuale	Incidenza percentuale	lire	euro
Breve termine	33,9	35,3	12.264	6.334
Medio e lungo termine	57,6	58,6	20.341	10.505
Indeterminato (sofferenze)	8,5	6,1	2.114	1.092
<b>Impieghi totali</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>34.719</b>	<b>17.931</b>
<i>di cui: in valute diverse da quelle della UE</i>	<i>4,9</i>	<i>5,1</i>	<i>1.758</i>	<i>908</i>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, gli impieghi a breve sono cresciuti più di quelli a medio e a lungo termine; nonostante tale andamento l'incidenza del credito a prorata scadenza resta nettamente superiore a quella dei finanziamenti a breve. La componente in valuta extra UE permane estremamente contenuta (tav. 12).

*La dinamica degli impieghi bancari oltre il breve termine è da imputare principalmente alla crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, i cui utilizzi sono per oltre i quattro quinti a prorata scadenza. Anche i settori produttivi hanno accresciuto la domanda di credito a oltre 18 mesi; tuttavia, diversamente dal 1999, le imprese hanno aumentato in misura consistente anche gli utilizzi a breve destinati a coprire ordinarie esigenze di cassa.*

**FINANZIAMENTI EROGATI  
DA INTERMEDIARI NON BANCARI**  
(società ex art. 107 T.U.; miliardi di lire,  
milioni di euro e valori percentuali)

Tipologia di finanziamento	Dicembre 2000		Variazione percentuale
	lire	euro	
Credito al consumo	732	378	2,2
Gestione carte credito e debito	172	89	23,6
Leasing	1.152	595	12,5
Factoring	426	220	-15,1
Finanziamenti di altro tipo	321	166	-34,1
<b>Totale</b>	<b>2.803</b>	<b>1.448</b>	<b>-2,3</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Nel 2000 i finanziamenti concessi dagli intermediari non bancari sono diminuiti del 2,3 per cento; dopo un 1999 favorevole, soprattutto per

le società di leasing e per quelle di credito al consumo, la competitività degli operatori specializzati nei segmenti del parabancario si è affievolita, in seguito alla crescente presenza delle aziende di credito nel comparto.

*Sebbene su volumi piuttosto contenuti, sono aumentati gli impieghi dei gestori di carte di credito e di debito, a seguito anche della maggiore diffusione della moneta elettronica nel regolamento degli scambi. Nonostante la decelerazione rispetto al 1999, ha continuato a crescere anche il comparto del leasing, che costituisce circa il 40 per cento dei volumi complessivi delle società iscritte all'elenco speciale ex art. 107 del T.U. bancario. Accanto alla notevole contrazione del factoring e dei finanziamenti di altro tipo, emerge la modesta crescita del credito al consumo.*

### ***I prestiti in sofferenza***

Alla fine di dicembre le sofferenze del sistema bancario nei confronti di clientela ligure hanno registrato una flessione sensibile (-21,1 per cento), che ha fatto seguito al modesto calo del 1999. Grazie anche alla marcata crescita degli impieghi, il rapporto tra sofferenze e prestiti si è ridotto di quasi 2,5 punti percentuali, attestatosi sul 6,1 per cento.

Tav. 14

#### **SOFFERENZE DELLA CLIENTELA LIGURE E INCIDENZA SUI PRESTITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA** (miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Settore di attività economica	Dicembre 2000		Variazione percentuale	Incidenza sui prestiti	
	lire	euro		1999	2000
Società finanziarie e assicurative	87	45	-38,4	12,8	7,6
Società non finanziarie	953	492	-22,4	9,5	6,4
Famiglie produttrici e artigiani	625	323	-22,4	13,7	10,6
Famiglie consumatrici	449	232	-11,1	5,6	4,4
<b>Totale settori</b>	<b>2.114</b>	<b>1.092</b>	<b>-21,1</b>	<b>8,5</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Alla flessione delle partite anomale hanno contribuito le numerose operazioni di cartolarizzazione dei prestiti non in bonis realizzate dalle banche per trasferire su intermediari specializzati nella gestione delle partite anomale il rischio di mancato recupero dei crediti. Il miglioramento della qualità del credito trova comunque conferma nel contenimento degli incagli, che si sono ridotti dell'11,8 per cento.*

Pur riguardando tutti i principali settori, la contrazione delle sofferenze è attribuibile principalmente al comparto produttivo, nei confronti del quale si concentra il maggior volume di partite inesigibili.

*Il rapporto tra sofferenze e impieghi si mantiene ancora piuttosto elevato per i prestiti concessi alle imprese individuali e agli artigiani (10,6 per cento), nonostante la flessione di oltre 3 punti percentuali realizzata nell'arco del 2000. Si è notevolmente ridotta anche l'incidenza delle sofferenze sui finanziamenti a favore delle società non finanziarie (6,4 per cento); decisamente inferiore permane la rischiosità dei prestiti alle famiglie consumatrici (4,4 per cento).*

Nell'ambito dei settori produttivi la flessione delle partite in sofferenza ha interessato sia l'industria che il terziario; alla fine del 2000, comunque, il rapporto tra sofferenze e impieghi dei comparti industriali risultava superiore di oltre due punti percentuali rispetto a quello riscontrabile per i servizi, a causa della maggiore rischiosità dell'edilizia e delle opere pubbliche.

*Pur mostrando un significativo miglioramento rispetto al 1999, l'incidenza delle sofferenze nel settore delle costruzioni risulta ancora elevata (15,1 per cento). Il quoziente di rischiosità del credito all'industria manifatturiera è sceso invece di oltre quattro punti percentuali, allineandosi a quello del terziario.*

Tav. 15

**SOFFERENZE DELLA CLIENTELA LIGURE  
E INCIDENZA SUI PRESTITI  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Branca di attività economica	Dicembre 2000		Variazione percentuale	Incidenza sui prestiti	
	lire	euro		1999	2000
<b>Agricoltura</b>	<b>83</b>	<b>43</b>	<b>-4,4</b>	<b>15,9</b>	<b>14,9</b>
<b>Industria</b>	<b>742</b>	<b>383</b>	<b>-26,3</b>	<b>13,3</b>	<b>8,6</b>
Energia	2	1	0,0	0,3	0,2
Industria manifatturiera	324	167	-26,1	10,8	6,5
Edilizia e Opere pubbliche	416	215	-26,6	19,5	15,1
<b>Servizi</b>	<b>753</b>	<b>389</b>	<b>-19,8</b>	<b>8,7</b>	<b>6,4</b>
Commercio	360	186	-24,7	11,0	8,2
Alberghi e pubblici esercizi	62	32	-31,9	10,1	6,8
Trasporti e comunicazioni	52	27	-12,9	2,1	1,5
Altri servizi	279	144	-10,0	11,5	9,7
<b>Totale settori produttivi</b>	<b>1.578</b>	<b>815</b>	<b>-22,4</b>	<b>10,8</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Nei servizi le migliori performances relative alla qualità del credito si registrano - come per gli anni addietro - nei trasporti e comunicazioni, grazie all'elevato standing creditizio delle primarie imprese armatoriali. Di contro, permane elevata l'incidenza delle sofferenze sui prestiti al commercio, che da solo annovera quasi la metà delle partite inesigibili riscontrabili nelle attività di servizio.*

*L'incidenza delle sofferenze si mantiene superiore alla media anche nell'ambito degli altri servizi destinabili alla vendita, a motivo della ridotta dimensione media e dell'elevata rischiosità di buona parte delle imprese appartenenti a questo comparto.*

### **La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

Nel 2000 i depositi bancari della clientela ligure sono risultati pressoché stazionari (-0,5 per cento); il lieve aumento dei conti correnti e le buone *performances* dei pronti contro termine hanno trovato compensazione nel calo dei certificati di deposito e dei depositi a risparmio, che risultano ormai categorie marginali nell'ambito delle forme di investimento offerte dal sistema bancario ai risparmiatori liguri.

La raccolta diretta complessiva ha subito una flessione più accentuata (-1,5 per cento), a seguito del contenimento più consistente che ha coinvolto la provvista obbligazionaria; quest'ultima, infatti, dopo la sostanziale stazionarietà del 1999 e i forti tassi di crescita degli anni precedenti, nel corso del 2000 ha iniziato ad arretrare progressivamente.

Tav. 16

#### **RACCOLTA PER FORMA TECNICA** (miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Componenti	Dicembre 2000		Variazione percentuale	Composizione dicembre 2000
	lire	euro		
Conti correnti	21.436	11.071	2,3	51,6
Depositi a risparmio	2.552	1.318	-12,5	6,1
Certificati di deposito	2.538	1.311	-26,6	6,1
<i>a meno di 18 mesi</i>	1.642	848	-11,9	4,0
<i>a 18 mesi ed oltre</i>	805	416	-45,9	1,9
<i>scaduti</i>	91	47	-13,0	0,2
PCT	2.771	1.431	29,9	6,7
<b>Totale depositi</b>	<b>29.297</b>	<b>15.131</b>	<b>-0,5</b>	<b>70,5</b>
Obbligazioni	12.276	6.340	-3,9	29,5
<b>Totale raccolta</b>	<b>41.573</b>	<b>21.471</b>	<b>-1,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*La crescita delle disponibilità sui conti correnti è dovuta all'atteggiamento precauzionale dei risparmiatori che, di fronte ai rendimenti poco appetibili degli investimenti azionari e obbligazionari relativamente all'ultima parte del 2000, hanno adottato un atteggiamento improntato al contenimento del rischio e all'elevata liquidabilità. In relazione a tale tendenza, sono risultati particolarmente graditi, tanto dai privati quanto dalle imprese, i pronti contro termine passivi, che a fine anno hanno presentato tassi di remunerazione allineati a quelli delle obbligazioni bancarie.*

*All'incremento dei depositi monetari hanno altresì contribuito i consistenti cash flows delle imprese liguri. Si registra, infatti, l'affermarsi dell'attitudine da parte di diverse aziende locali ad operare con un surplus di tesoreria, in virtù dell'aumento delle entrate connesso ai favorevoli risultati reddituali.*

*Nel comparto obbligazionario è diminuita la domanda di prodotti con caratteristiche standard, che vengono sempre più sostituiti da nuove emissioni di tipo strutturato o da collocamenti sui mercati internazionali.*

A fronte della contrazione della provvista diretta, si è registrata la crescita, in termini nominali, dei titoli della clientela ligure in deposito presso il sistema bancario (+5,3 per cento), così come della raccolta indiretta (tav. C6 e *Note metodologiche*). Alla fine di dicembre, quest'ultimo aggregato era di poco superiore alla provvista diretta e ammontava a oltre 1,5 volte il complesso dei depositi.

Dopo il forte contenimento del 1999, nell'ambito dei valori mobiliari a custodia, i titoli di Stato sono tornati a crescere (+11,4 per cento), soprattutto nella componente di breve termine. Sono risultate pressoché stazionarie sia le obbligazioni (+0,5 per cento) sia le quote degli organismi di investimento collettivo del risparmio (-0,7 per cento), per il basso profilo di remuneratività presentato nell'anno da entrambe le tipologie di investimento. È stata invece piuttosto sostenuta la domanda di titoli azionari (+25,2 per cento), che nel primo semestre hanno consentito di ottenere rendimenti elevati in termini di *capital gains*.

*Alcuni risparmiatori, a seguito dello scarso rendimento dell'investimento in fondi comuni, hanno liquidato in corso d'anno il patrimonio investito in quote di O.I.C.R. per impiegare le somme in attività finanziarie più tradizionali, in particolare titoli di Stato. Una quota ristretta di risparmiatori a maggiore cultura finanziaria ha invece investito direttamente in azioni, grazie anche alla maggiore diffusione del trading on line presso il pubblico locale.*

Un forte incremento - dovuto all'accresciuta internazionalizzazione dei mercati finanziari - è riscontrabile altresì nei titoli di emittenti esteri, aumentati del 32,7 per cento.

Sono state interessate da una leggera espansione anche le gestioni di patrimoni mobiliari per conto di clientela residente (+2,7 per cento). L'incremento è ascrivibile in misura preponderante alla crescita degli investimenti in quote di O.I.C.R., nelle quali è stato impiegato quasi il 65 per cento dei patrimoni medesimi; una parte di questi ultimi - in forte crescita nel corso dell'anno - è stata invece investita direttamente sul mercato azionario (tav. C6).

*Tra le gestioni in fondi comuni (GPF) è aumentata la domanda di prodotti specializzati su settori altamente dinamici (quali l'high tech) ovvero su mercati in forte sviluppo.*

*Non sono tuttavia mancati disinvestimenti da rapporti di GPM: ciò è in parte dovuto agli insoddisfacenti risultati mediamente conseguiti, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. Inoltre il duplice livello di commissioni, per la presenza di più intermediari finanziari nel rapporto (banca e società di gestione) ne accresce l'onerosità a carico del risparmiatore.*

A fronte della crescita in termini nominali delle GPM, il valore corrente del patrimonio gestito si è ridotto del 5 per cento, a seguito dell'andamento non favorevole dei mercati finanziari. Il numero dei rapporti è cresciuto di oltre il 18 per cento: ciò, insieme alla flessione del valore di mercato delle gestioni, ha determinato una riduzione del patrimonio medio gestito.

Un'altra attività in espansione è la *bancassurance*; le polizze assicurative distribuite dalle banche stanno infatti assumendo una spinta connotazione di strumenti di investimento, essendo quasi sempre agganciate al rendimento di un indice di borsa (cosiddette polizze *index linked*) o ad altri valori del mercato finanziario (*unit linked*).

*Le polizze assicurative offrono il duplice vantaggio della deducibilità fiscale del premio pagato e dell'indicizzazione, garantendo anche in caso di andamenti avversi la preservazione del capitale.*

### ***I tassi di interesse***

Dopo un biennio di tendenza alla diminuzione, i tassi di interesse praticati dagli sportelli bancari liguri sui finanziamenti a breve termine hanno ripreso a salire a partire dall'ultimo trimestre del 1999, attestandosi a dicembre scorso sul 7,3 per cento con una variazione di 1,3 punti percentuali sui dodici mesi (fig. 10).

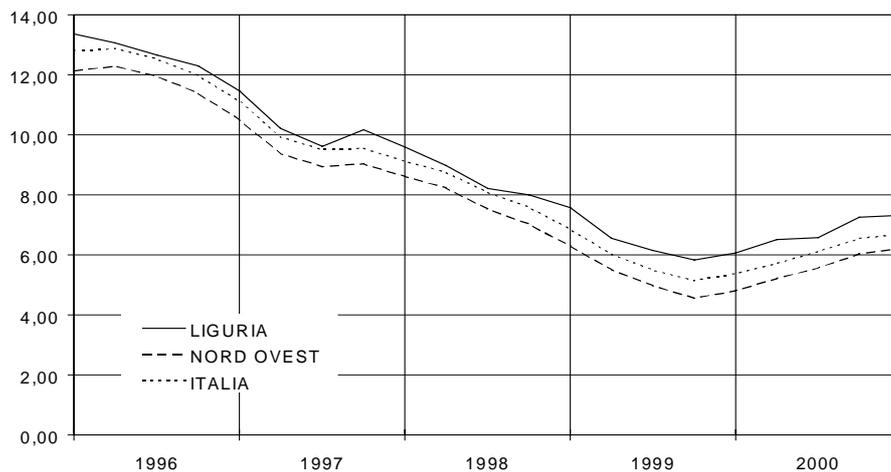
Le condizioni di accesso al credito bancario permangono in Liguria più onerose di oltre un punto percentuale rispetto a quelle prevalenti nell'area nordoccidentale del paese, e di sei decimi di punto in confronto alla media nazionale, anche per la più elevata incidenza in regione delle sofferenze.

I tassi attivi praticati dagli sportelli liguri risultano superiori alle corrispondenti condizioni nazionali per quasi tutti i settori di attività economica.

*Nel corso dei dodici mesi terminati a dicembre 2000, i tassi sui prestiti a breve sono mediamente aumentati di 1,3 punti percentuali per le famiglie consumatrici e di 1,2 punti per i settori produttivi; l'incremento del costo dei finanziamenti a breve per cassa è stato lievemente superiore nel terziario rispetto alle attività industriali. Infine, i prestiti alle Amministrazioni pubbliche sono stati interessati da una crescita dei tassi medi inferiore al punto percentuale.*

Fig. 10

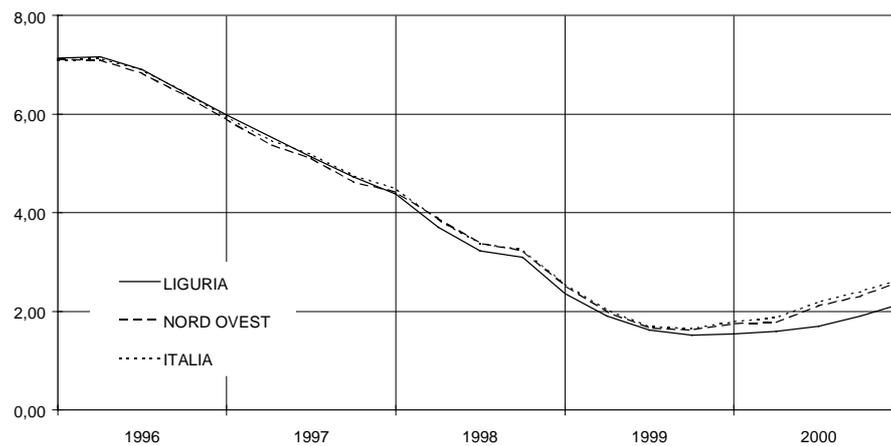
**TASSI DI INTERESSE ATTIVI SUI CREDITI  
PER CASSA A BREVE TERMINE**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 11

**TASSI DI INTERESSE PASSIVI SUI DEPOSITI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

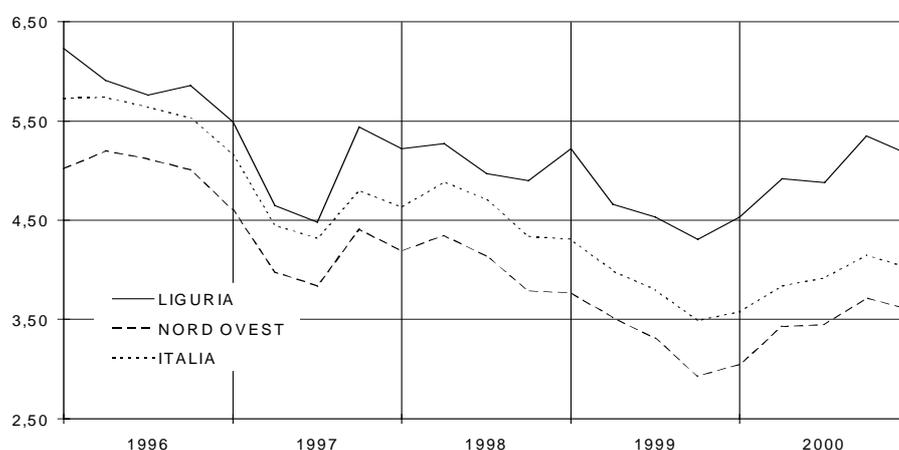
Anche i tassi passivi sui depositi hanno ripreso a crescere a partire dalla fine del 1999, sebbene con una dinamica molto più contenuta in

confronto alle condizioni attive. A dicembre 2000 i tassi passivi si attestavano al 2,2 per cento (sei decimi di punto in più rispetto al corrispondente periodo del 1999).

Sia a livello nazionale che nell'area nordoccidentale del paese la crescita dei tassi passivi ha sfiorato il punto percentuale; ne è derivato un differenziale di circa 0,5 punti tra il tasso medio ligure e quello delle aree di confronto (fig. 11).

Fig. 12

**SPREAD FRA TASSI ATTIVI E PASSIVI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Lo *spread* tra i tassi attivi e passivi praticati dagli sportelli liguri era pari a dicembre 2000 a 5,1 punti percentuali, superiore di oltre un punto a quello nazionale e di oltre un punto e mezzo rispetto a quello delle regioni nordoccidentali (fig. 12).

### ***Le banche della regione***

*Il posizionamento sul mercato regionale* - Nel 2000 è proseguita la fase di ampliamento della rete territoriale delle banche liguri con un incremento del 2,5 per cento nel numero degli sportelli. A dicembre 2000 delle 864 dipendenze operanti in Liguria 408 appartenevano a banche locali, con un'incidenza percentuale pari al 47,2 per cento sulle filiali bancarie totali.

La quota di impieghi delle banche regionali destinata ad affidati liguri soddisfaceva oltre un terzo della domanda di credito della clientela re-

gionale; la copertura delle esigenze locali di finanziamento da parte delle banche liguri era tuttavia in diminuzione di otto decimi di punto rispetto all'anno precedente.

Dal lato della provvista, la quota detenuta dalle banche liguri nella regione di insediamento è più consistente: esse acquisivano in Liguria l'87,1 per cento dei loro depositi, che rappresentavano il 41,6 per cento del totale di quelli raccolti dal sistema bancario con controparti residenti *in loco*.

*I conti economici* - Nel 2000 l'utile netto delle banche con sede in Liguria è cresciuto del 9,4 per cento. Contrariamente a quanto verificatosi nell'anno precedente, l'incremento è da imputare sia alla gestione denaro che alla dinamica dei ricavi da servizi.

Il margine di interesse ha in effetti invertito la tendenza alla flessione evidenziata negli ultimi anni, mostrando una variazione dell'11,7 per cento.

*All'espansione del margine di interesse hanno contribuito sia l'aumento del differenziale medio tra tassi attivi e passivi praticati dalle banche locali (circa sette decimi di punto), sia la crescita del 14,2 per cento dei prestiti concessi dagli intermediari regionali, cui non ha corrisposto un aumento della raccolta della stessa entità (+3,9 per cento), nonostante la sostenuta dinamica delle obbligazioni bancarie (+16,9 per cento).*

Il margine di intermediazione, in aumento del 7,1 per cento rispetto al 1999, ha beneficiato dell'apporto dei ricavi extra gestione denaro, che ne costituiscono oltre un terzo. Al loro interno si è attenuata la dinamica dei ricavi netti da servizi; in calo risulta inoltre la componente relativa alla negoziazione titoli, a motivo delle minori opportunità di *trading* per gli scarsi rendimenti offerti dai mercati finanziari sia nazionali che esteri.

*Le componenti che maggiormente hanno contribuito ai ricavi da servizi sono le commissioni attive connesse alla distribuzione di O.I.C.R. (commissioni di ingresso, di collocamento fondi e in qualità di banca depositaria); hanno fornito un notevole apporto anche le commissioni per la distribuzione dei servizi assicurativi. I ricavi relativi alle GPM sono invece diminuiti, a causa della minore richiesta del servizio di gestione.*

*L'andamento meno positivo del risparmio gestito si riscontra anche dai volumi negoziati: i titoli di terzi in deposito presso gli intermediari regionali si sono ridotti del 7,4 per cento in termini nominali; una contrazione decisamente superiore (-18,1 per cento) ha interessato le GPM effettuate dagli stessi.*

*Il valore contabile del portafoglio titoli delle banche liguri - costituito per il 60 per cento circa da titoli di Stato - è diminuito in corso d'anno dell'8,2 per cento, anche in relazione alla necessità di finanziare l'espansione dei prestiti; a ciò ha corrisposto invece una sostanziale stazionarietà del valore corrente dello stesso.*

Dal lato dei costi si registra un lievissimo incremento degli oneri operativi (+0,4 per cento); tuttavia, poiché le spese per il personale sono rimaste pressoché stazionarie (-0,7 per cento), l'aumento degli oneri operativi è da imputare alle componenti connesse alla struttura.

*Il contenimento delle spese per il personale, nonostante le nuove assunzioni, è stato reso possibile anche dall'esodo incentivato dei dipendenti, favorito dall'applicazione del contratto collettivo nazionale per il settore bancario siglato nel luglio del 1999. L'entrata a regime di quest'ultimo - che prevedeva, tra l'altro, un ridisegno degli organici per livelli e una maggiore flessibilità oraria - ha quindi prodotto un contenimento del costo medio del lavoro.*

Le rettifiche nette su crediti si sono incrementate del 16,2 per cento; un aumento decisamente superiore è stato registrato dalle rettifiche nette su titoli, a motivo delle minusvalenze subite sulla quota di portafoglio a reddito fisso e attribuibili alla crescita dei tassi di interesse sul mercato.

*A seguito della sistemazione di diverse posizioni anomale e dell'operazione di cartolarizzazione varata dalla principale azienda regionale, il rapporto tra sofferenze e impieghi delle banche liguri si è ridotto di tre punti percentuali, attestandosi sul 3,3 per cento.*

L'utile lordo è cresciuto del 10,7 per cento; le imposte - aumentate del 12,3 per cento rispetto al 1999 - vi incidono per il 46 per cento circa, livello pressoché allineato a quello dell'anno precedente. L'utile netto delle banche regionali è aumentato del 9,4 per cento; pertanto, nonostante il concomitante aumento dei mezzi patrimoniali, il ROE complessivo ha mostrato un lieve incremento, attestandosi a fine 2000 sul 7,2 per cento.



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B3 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B5 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. B6 Movimento turistico
- Tav. B7 Imprese registrate, iscritte e cessate

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in Liguria
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Liguria
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in Liguria

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ....        quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- ..         quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**INDICATORI CONGIUNTURALI  
PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1) (2)
		Interno	Estero	Totale		
1999.....	76,0	- 3,9	1,1	- 3,3	5,1	- 7,7
2000.....	77,7	1,0	8,2	6,9	14,7	-24,9
1999 - I trim....	75,9	-4,2	4,9	-3,7	1,8	-2,4
II ".....	77,0	-11,4	1,7	-9,1	-0,3	-8,9
III ".....	75,2	-2,5	-6,2	-2,7	8,4	-2,1
IV ".....	75,9	2,5	4,0	2,1	10,5	-17,3
2000 - I trim....	73,0	0,1	4,1	6,4	20,2	-18,7
II ".....	76,3	4,3	10,9	12,4	13,6	-13,6
III ".....	78,8	0,2	10,4	4,8	17,3	-31,7
IV ".....	82,5	-0,7	7,3	4,1	7,6	-35,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

Tav. B2

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
(unità, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente(1))

Voci	1999		2000		2001 (previsioni)	
	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione
Investimenti:						
- programmati	50	10,5	62	13,2	44	10,4
- realizzati	66	- 0,9	54	7,0	-	-
Fatturato	70	5,9	58	19,2	55	9,1
Occupazione	72	0,7	59	-5,8	30	5,6

Fonte: *Indagine sugli investimenti delle imprese industriali*; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
1999.....	20	94	44	428	586	64	650	9,8	44,9
2000.....	19	100	42	435	596	53	649	8,2	45,1
1999 -gen....	18	92	41	429	580	71	652	10,9	44,9
apr.....	22	94	43	434	593	70	663	10,6	45,8
lug.....	21	95	45	430	591	59	651	9,1	45,1
ott.....	19	93	47	420	579	56	635	8,8	44,1
2000 -gen....	19	90	45	420	574	61	635	9,6	44,0
apr.....	21	98	42	429	590	60	650	9,2	45,1
lug.....	18	105	40	449	612	47	659	7,1	45,8
ott.....	19	108	41	441	609	45	654	6,9	45,5
<b>Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)</b>									
1999.....	5,3	1,1	2,3	-0,5	0,2	-4,5	-0,3	-0,4	0,1
2000.....	-5,0	6,4	-4,5	1,6	1,7	-17,2	-0,2	-1,6	0,2
1999 -gen....	0,0	-5,2	-10,9	-0,5	-2,0	6,0	-1,1	0,7	-0,2
apr.....	29,4	1,1	0,0	0,7	1,5	6,1	2,2	0,5	1,3
lug.....	10,0	4,4	4,7	-0,7	0,9	-9,2	0,0	-0,9	0,3
ott.....	0,0	3,3	14,3	-2,1	0,0	-17,6	-1,9	-1,8	-0,5
2000 -gen....	5,6	-2,2	9,8	-2,1	-1,0	-14,1	-2,6	-1,3	-0,9
apr.....	-4,5	4,3	-2,3	-1,2	-0,5	-14,3	-2,0	-1,4	-0,7
lug.....	-14,3	10,5	-11,1	4,4	3,6	-20,3	1,2	-2,0	0,7
ott.....	0,0	16,1	-12,8	5,0	5,2	-19,6	3,0	-1,9	1,4

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazione 1999-2000	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	610	315	-9,8	896	463	9,8
Prodotti delle miniere e delle cave	29	15	132,1	3.993	2.062	142,8
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	404	209	-4,8	1.160	599	1,1
Prodotti tessili	78	40	39,9	143	74	15,7
Articoli di abbigliamento e pellicce	47	24	20,3	151	78	22,8
Cuoio e prodotti in cuoio	32	17	22,2	241	124	23,7
Legno e prodotti in legno	23	12	6,3	140	72	-0,7
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	95	49	28,8	168	87	44,0
Prodotti petroliferi raffinati	103	53	35,9	383	198	38,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	775	400	2,6	684	353	4,6
Articoli in gomma e in materie plastiche	274	142	20,6	171	88	9,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	263	136	27,2	92	48	9,5
Metalli e prodotti in metallo	653	337	19,8	727	375	35,8
Macchine e apparecchi meccanici	1.153	595	53,6	620	320	14,5
Apparecchi elettrici e di precisione	834	431	49,4	821	424	18,9
Autoveicoli	167	86	11,5	143	74	45,7
Altri mezzi di trasporto	619	320	187,9	801	414	390,4
Mobili	37	19	36,5	24	12	5,7
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	192	99	14,0	121	62	19,0
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	536	277	18,6	18	9	554,4
<b>Totale</b>	<b>6.924</b>	<b>3.576</b>	<b>26,8</b>	<b>11.497</b>	<b>5.938</b>	<b>50,6</b>

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE  
DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1999	2000	1999	2000
Agricoltura	0	0	0	0
Industria in senso stretto	1.903	759	2.688	3.187
<i>Estrattive</i>	0	0	0	0
<i>Legno</i>	15	2	15	2
<i>Alimentari</i>	37	36	66	60
<i>Metallurgiche</i>	527	4	575	158
<i>Meccaniche</i>	909	298	1.505	1.955
<i>Tessili</i>	0	0	0	26
<i>Vestiario, abbigliamento     e arredamento</i>	66	11	143	78
<i>Chimiche</i>	290	135	292	447
<i>Pelli e cuoio</i>	0	1	0	1
<i>Trasformazione di mi-     nerali</i>	22	26	36	26
<i>Carta e poligrafiche</i>	0	15	17	17
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	0	0	0
<i>Varie</i>	37	76	39	76
Costruzioni	124	150	360	290
Trasporti e comunicazioni	86	5	101	51
Tabacchicoltura	0	0	0	0
Commercio	0	0	0	0
Gestione edilizia	-	-	1.128	983
<b>Totale</b>	<b>2.113</b>	<b>760</b>	<b>4.277</b>	<b>4.170</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. B6

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazione 1999-2000
<b>Italiani</b>			
<i>arrivi</i>	2.312	2.344	1,4
<i>presenze</i>	11.706	11.379	-2,8
<i>giornate presenza medie</i>	5,1	4,9	
<b>Stranieri</b>			
<i>arrivi</i>	1.098	1.158	5,5
<i>presenze</i>	4.187	4.091	-2,3
<i>giornate presenza medie</i>	3,8	3,5	
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	3.410	3.502	2,7
<i>presenze</i>	15.893	15.471	-2,7
<i>giornate presenza medie</i>	4,7	4,4	

Fonte: Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B7

**IMPRESSE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)(1)

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	640	1.233	17.342	765	1.134	17.034
Industria in senso stretto	876	967	16.845	686	1.051	16.742
Costruzioni	1.897	1.271	20.575	1.879	1.478	21.278
Commercio	2.798	3.254	48.231	2.893	3.571	48.025
Altri servizi	3.333	2.649	47.184	2.657	3.012	47.912
Non classificate	1.981	435	6.913	3.286	503	7.807
<b>Totale</b>	<b>11.525</b>	<b>9.809</b>	<b>157.090</b>	<b>12.457</b>	<b>10.749</b>	<b>158.798</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese.

(1) Nell'ambito dei diversi comparti il numero delle imprese registrate alla fine del 2000 può divergere dalla somma algebrica di consistenze di fine 1999, iscrizioni e cancellazioni dell'anno 2000 a causa di riclassificazioni intersettoriali.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI  
BANCARI IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
(consistenze di fine periodo)

Province	1997		1998		1999		2000	
	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	sportelli
Genova	32	440	31	451	33	457	37	473
Imperia	17	99	18	102	18	99	18	99
Savona	20	152	21	155	22	158	24	168
La Spezia	19	116	19	120	19	122	19	124
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>807</b>	<b>41</b>	<b>828</b>	<b>44</b>	<b>836</b>	<b>49</b>	<b>864</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA**  
(consistenze di fine periodo in miliardi lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
	<b>Prestiti</b>		
Genova	21.452	11.079	11,5
Imperia	3.522	1.819	13,5
Savona	5.824	3.008	6,4
La Spezia	3.921	2.025	8,4
<b>Totale</b>	<b>34.719</b>	<b>17.931</b>	<b>10,4</b>
	<b>Depositi</b>		
Genova	18.135	9.366	1,2
Imperia	2.955	1.526	-2,7
Savona	4.755	2.456	-4,2
La Spezia	3.452	1.783	-2,4
<b>Totale</b>	<b>29.297</b>	<b>15.131</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI E SOFFERENZE**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-2000	2000		Variazione 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	2.583	1.334	4,3	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	761	393	25,2	15	8	-11,1	2,9	2,0
Finanziarie di partecipazione	391	202	-21,1	72	37	-42,2	25,0	18,3
Società non finanziarie e imprese individuali	20.863	10.775	10,7	1.578	815	-22,4	10,8	7,6
di cui: <i>agricoltura</i>	558	288	1,8	83	43	-4,4	15,9	14,9
<i>industria in senso stretto</i>	5.863	3.028	26,2	326	168	-26,0	9,5	5,5
<i>costruzioni</i>	2.753	1.422	-5,5	416	215	-26,6	19,5	15,1
<i>servizi</i>	11.689	6.037	8,8	753	389	-19,8	8,7	6,4
Famiglie consumatrici e settori residuali	10.121	5.227	12,4	449	232	-11,1	5,6	4,4
<b>Totale</b>	<b>34.719</b>	<b>17.931</b>	<b>10,4</b>	<b>2.114</b>	<b>1.092</b>	<b>-21,1</b>	<b>8,5</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-2000	2000		Variazione 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	558	288	1,8	83	43	-4,4	15,9	14,9
Prodotti energetici	900	465	56,0	2	1	0,0	0,3	0,2
Minerali e metalli	139	72	-1,4	12	6	-14,3	9,6	8,3
Minerali e prodotti non metallici	267	138	9,5	21	11	-45,0	15,9	8,0
Prodotti chimici	259	134	18,6	8	4	-20,0	4,4	3,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	500	258	16,2	58	30	-3,2	14,0	11,6
Macchine agricole e industriali	438	226	5,6	23	12	-58,6	13,6	5,3
Macchine per ufficio e simili	128	66	29,4	2	1	-50,0	3,9	1,5
Materiali e forniture elettriche	997	515	168,2	21	11	-38,9	9,4	2,1
Mezzi di trasporto	800	413	20,1	64	33	-23,3	12,5	8,0
Prodotti alimentari e del tabacco	540	279	-6,1	52	27	-18,2	11,1	9,7
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	136	70	-12,5	19	10	0,0	12,5	14,3
Carta, stampa, editoria	256	132	13,8	14	7	-36,4	9,5	5,3
Prodotti in gomma e plastica	211	109	3,8	14	7	0,0	6,7	6,4
Altri prodotti industriali	292	151	-10,7	16	8	-20,0	5,9	5,3
Edilizia e opere pubbliche	2.753	1.422	-5,5	416	215	-26,6	19,5	15,1
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	4.407	2.276	1,6	360	186	-24,7	11,0	8,2
Alberghi e pubblici esercizi	910	470	1,3	62	32	-31,9	10,1	6,8
Trasporti interni	608	314	20,3	23	12	-20,0	5,7	3,8
Trasporti marittimi ed aerei	1.605	829	31,2	10	5	-16,7	0,9	0,6
Servizi connessi ai trasporti	1.189	614	10,4	17	9	12,5	1,4	1,5
Servizi delle comunicazioni	93	48	500,0	2	1	-50,0	25,0	2,1
Altri servizi destinabili alla vendita	2.877	1.486	7,1	279	144	-10,0	11,5	9,7
<b>Totale branche</b>	<b>20.863</b>	<b>10.775</b>	<b>10,7</b>	<b>1.578</b>	<b>815</b>	<b>-22,4</b>	<b>10,8</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA***(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Depositi	29.297	15.131	-0,5
di cui: <i>conti correnti</i>	21.436	11.071	2,3
<i>certificati di deposito</i>	2.447	1.264	-27,0
<i>pronti contro termine</i>	2.771	1.431	29,9
Obbligazioni (1)	12.276	6.340	-3,9
<b>Totale</b>	<b>41.573</b>	<b>21.471</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**TITOLI IN DEPOSITO  
E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)***(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (2)	63.043	32.559	5,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	20.149	10.406	11,4
<i>obbligazioni</i>	18.919	9.771	0,5
<i>azioni e quote</i>	4.641	2.397	25,2
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	15.637	8.076	-0,7
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	8.707	4.497	2,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.646	850	-48,6
<i>obbligazioni</i>	629	325	-17,9
<i>azioni e quote</i>	695	359	1.280,8
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	5.650	2.918	28,2
<b>Totale</b>	<b>71.750</b>	<b>37.056</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C7

**TASSI BANCARI ATTIVI**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(valori percentuali)*

Settori	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>6,07</b>	<b>6,51</b>	<b>6,57</b>	<b>7,24</b>	<b>7,32</b>
Amministrazioni pubbliche	5,84	4,41	6,06	6,85	6,74
Società finanziarie e assicurative (2)	3,55	3,98	4,35	5,03	5,36
Finanziarie di partecipazione (3)	3,39	4,00	4,26	4,82	5,35
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	6,28	6,69	6,74	7,39	7,47
di cui: <i>industria</i>	5,74	5,92	6,27	6,67	6,88
<i>costruzioni</i>	7,33	7,73	7,99	8,57	8,86
<i>servizi</i>	6,30	6,90	6,75	7,58	7,51
Famiglie consumatrici e altri	8,38	8,28	8,78	9,45	9,65
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>5,53</b>	<b>5,18</b>	<b>5,52</b>	<b>5,54</b>	<b>6,15</b>
operazioni accese nel trimestre	5,16	4,60	5,36	4,96	6,64
operazioni pregresse	5,54	5,20	5,52	5,57	6,15

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

Tav. C8

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Depositi liberi	0,79	0,87	0,99	1,15	1,27
Conti correnti liberi	1,13	1,24	1,39	1,56	1,87
Depositi vincolati	3,17	3,30	3,45	3,86	4,04
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,35	3,44	3,36	3,66	3,81
Altre categorie di deposito	3,58	2,48	3,14	3,03	3,59
<b>Totale</b>	<b>1,53</b>	<b>1,59</b>	<b>1,69</b>	<b>1,90</b>	<b>2,16</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA (1)**  
(consistenze di fine periodo)

Periodi	ATTIVO					PASSIVO			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
<b>Miliardi di lire</b>									
1999 - dic.	16.741	15.684	467	1.059	6.481	1.747	15.523	5.538	1.603
2000 - gen.	17.117	16.046	467	1.071	6.440	1.450	15.064	5.584	1.776
feb.	17.235	16.166	484	1.069	6.349	1.741	14.867	5.671	2.016
mar.	17.572	16.485	467	1.086	6.099	1.884	14.983	6.196	1.716
apr.	17.616	16.538	467	1.079	6.194	1.344	14.987	6.188	2.244
mag.	17.783	16.669	465	1.115	6.107	1.506	15.169	6.241	1.483
giu.	17.804	16.756	482	1.048	6.177	1.464	14.828	6.268	1.425
lug.	17.951	16.894	482	1.055	6.357	1.290	14.944	6.165	1.743
ago.	17.854	16.793	482	1.061	6.258	1.588	14.847	6.196	1.752
set.	18.145	17.064	480	1.079	6.229	1.431	14.745	6.233	1.863
ott.	18.397	17.299	480	1.098	6.181	1.580	14.619	6.297	2.002
nov.	18.935	17.767	480	1.168	6.057	1.284	14.357	6.345	2.122
dic.	19.119	18.489	391	629	5.952	1.702	15.401	6.475	2.254
<b>Milioni di euro</b>									
1999 - dic.	8.646	8.100	241	547	3.347	902	8.017	2.860	828
2000 - gen.	8.840	8.287	241	553	3.326	749	7.780	2.884	917
feb.	8.901	8.349	250	552	3.279	899	7.678	2.929	1.041
mar.	9.075	8.514	241	561	3.150	973	7.738	3.200	886
apr.	9.098	8.541	241	557	3.199	694	7.740	3.196	1.159
mag.	9.184	8.609	240	576	3.154	778	7.834	3.223	766
giu.	9.195	8.654	249	541	3.190	756	7.658	3.237	736
lug.	9.271	8.725	249	545	3.283	666	7.718	3.184	900
ago.	9.221	8.673	249	548	3.232	820	7.668	3.200	905
set.	9.371	8.813	248	557	3.217	739	7.615	3.219	962
ott.	9.501	8.934	248	567	3.192	816	7.550	3.252	1.034
nov.	9.779	9.176	248	603	3.128	663	7.415	3.277	1.096
dic.	9.874	9.549	202	325	3.074	879	7.954	3.344	1.164

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA (1)**  
(consistenze di fine periodo)

Periodi	IMPIEGHI		DEPOSITI			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro temine passivi	Certificati di deposito
			<b>Miliardi di lire</b>			
1999 - dic.	6.525	9.159	11.172	1.319	1.278	1.756
2000 - gen.	6.742	9.304	10.748	1.309	1.276	1.733
feb.	6.754	9.412	10.644	1.291	1.231	1.702
mar.	6.860	9.625	10.756	1.266	1.290	1.671
apr.	6.852	9.685	11.178	1.276	918	1.615
mag.	6.862	9.807	10.959	1.249	1.365	1.595
giu.	6.901	9.856	10.638	1.235	1.394	1.561
lug.	6.982	9.912	10.694	1.228	1.487	1.534
ago.	6.781	10.012	10.566	1.237	1.547	1.497
set.	6.895	10.171	10.603	1.226	1.448	1.468
ott.	6.996	10.303	10.522	1.206	1.446	1.444
nov.	7.416	10.351	10.256	1.195	1.487	1.417
dic.	7.927	10.562	11.325	1.195	1.487	1.394
			<b>Milioni di euro</b>			
1999 - dic.	3.370	4.730	5.770	681	660	907
2000 - gen.	3.482	4.805	5.551	676	659	895
feb.	3.488	4.861	5.497	667	636	879
mar.	3.543	4.971	5.555	654	666	863
apr.	3.539	5.002	5.773	659	474	834
mag.	3.544	5.065	5.660	645	705	824
giu.	3.564	5.090	5.494	638	720	806
lug.	3.606	5.119	5.523	634	768	792
ago.	3.502	5.171	5.457	639	799	773
set.	3.561	5.253	5.476	633	748	758
ott.	3.613	5.321	5.434	623	747	746
nov.	3.830	5.346	5.297	617	768	732
dic.	4.094	5.455	5.849	617	768	720

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO  
DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA**  
(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	2000		Variazione 1999-2000	% sui f.i.t.(1) 2000
	lire	euro		
Interessi attivi	1.748	903	18,7	4,7
Interessi passivi	718	371	35,4	1,9
Saldo operazioni di copertura	4	2	-128,6	0,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.034</b>	<b>534</b>	<b>11,7</b>	<b>2,8</b>
Altri ricavi netti	633	327	0,3	1,7
di cui: <i>da negoziazione</i>	126	65	-16,7	0,3
di cui: <i>da servizi</i>	333	172	10,3	0,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.667</b>	<b>861</b>	<b>7,1</b>	<b>4,5</b>
Costi operativi	962	497	0,4	2,6
di cui: <i>per il personale bancario</i>	571	295	-0,7	1,5
<b>Risultato di gestione</b>	<b>705</b>	<b>364</b>	<b>17,8</b>	<b>1,9</b>
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-203	-105	41,9	0,5
<b>Utile lordo</b>	<b>502</b>	<b>259</b>	<b>10,7</b>	<b>1,3</b>
Imposte	230	119	12,3	0,6
<b>Utile netto</b>	<b>272</b>	<b>140</b>	<b>9,4</b>	<b>0,7</b>
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	37.507	19.371	9,3	100,0
Numero dei dipendenti bancari		5.360	2,0	-

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Figg. 1-5, tav. B1

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali, alla produzione e alle scorte è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. 6-9, B3

#### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Fig. 6

#### **Imprese, addetti e ore lavorate nel settore edile**

I dati - forniti dalle Casse edili della regione - riguardano soltanto i lavoratori dipendenti regolari e sottostimano il numero di ore effettivamente lavorate; risulta infatti piuttosto diffusa la pratica di iscrivere il lavoratore soltanto per il numero di ore ritenuto necessario a ottenere i trattamenti assistenziali. Questo spiega le discrepanze tra tali valori e quelli campionari di fonte Istat, che tengono conto sia dei lavoratori autonomi che dei dipendenti, e parzialmente anche del lavoro irregolare.

Tav. 2

#### **Evoluzione dei volumi di vendita dei beni di consumo**

Le informazioni derivano da un'indagine telefonica effettuata presso 100 imprese commerciali operanti nelle diverse province regionali.

Tav. B4

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e

di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione.

Tav. B2

### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

#### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1500 imprese con 50 addetti o più; di queste 55 vengono rilevate in Liguria. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

Per l'analisi della congiuntura in Liguria, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando complessivamente 67 imprese con almeno 50 addetti.

#### *B) Ponderazione dei dati*

Le frequenze delle risposte sono state ponderate in base al numero di addetti delle imprese partecipanti. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. 10-16, C1-C6, C9-C11

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

I dati sui titoli di terzi in deposito e sulle gestioni patrimoniali (tav. C6) sono espressi al valore nominale. La raccolta indiretta è costituita dai titoli di terzi in deposito al netto delle obbligazioni bancarie.

Figg. 10-12, tavv. C7, C8

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Liguria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 97 per cento degli impieghi e l'84 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.



